



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale 'Don Lorenzo Milani'

Via Trieste 21 - 20029 Turbigo

Tel 0331 899168 - Fax 0331 897861

e-mail uffici istituto@comprensivoturbigo.gov.it

pec miic836006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

SOMMARIO

Introduzione	5
Indirizzi generali	6
1. Indirizzi generali per le attività della scuola	6
Innalzamento della qualità	6
Inclusione.....	6
Scelte di gestione e amministrazione	7
Obiettivi di qualità	8
1. Proposta educativa d'Istituto	8
Compiti della scuola	8
Centralità della persona	9
Per una nuova cittadinanza	9
Per un nuovo umanesimo	10
2. Didattica e valutazione delle competenze	10
Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria	11
Scheda di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	13
3. Proposta formativa per ordini di scuola	15
Scuola dell'infanzia	15
Scuola Primaria.....	15
Scuola secondaria di primo grado	16
4. Valutazione didattica e recupero	18
Scuola dell'infanzia	18
Scuole primaria e secondaria	19
Criteri per la non ammissione alla classe successiva	21
5. Prove INVALSI	22
6. Formazione e aggiornamento del personale	22
Formazione su sicurezza e privacy	22
Formazione Piano nazionale per la scuola digitale.....	22
Formazione dei docenti	24
Formazione per i docenti neoassunti	26
7. Seminari per genitori	26
8. Continuità	26
9. Presentazione del PTOF ai genitori e open day delle scuole	27
10. Orientamento in uscita	27
11. Ampliamento dell'offerta formativa	27
Progetti didattici	28
Progetti di cittadinanza	36
Modalità di presentazione dei progetti	40

12. Visite di istruzione	40
13. Attività alternativa all'IRC	41
Obiettivi di inclusione	42
1. Inclusione e integrazione	42
2. Piano annuale per l'Inclusione (PAI)	43
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	44
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività	47
3. Progetti per il contrasto al disagio	53
4. Procedure per l'integrazione	53
Alunni diversamente abili	53
Alunni con DSA.....	54
Alunni con altri bisogni educativi speciali e/o in situazione di svantaggio socio-culturale	54
Modalità d'intervento e stesura del PDP	55
Area svantaggio socio – culturale: alfabetizzazione alunni stranieri	56
5. L'istruzione domiciliare	56
Piano di miglioramento.....	58
1. Autovalutazione di Istituto	58
Priorità e traguardi	58
Obiettivi di processo	59
2. Piano di miglioramento	60
3. Potenziamento dell'offerta formativa e organico dell'autonomia	62
Campi di potenziamento della scuola del primo ciclo	63
Organico dell'autonomia	64
Fabbisogno organico	64
Organizzazione	66
1. Regolamenti d'Istituto	66
2. Comunicazione interna ed esterna.....	66
3. Patti educativi di corresponsabilità	66
Scuola dell'infanzia	67
Scuola primaria e secondaria	69
4. Rapporti scuola-famiglia	69
Scuola dell'infanzia	69
Scuola primaria e secondaria di primo grado.....	70
5. Organizzazione oraria.....	71
Scuola dell'infanzia	71
Scuola primaria.....	71
Scuola secondaria	72
6. Calendario scolastico 2018-2019	73

Gestione e Organizzazione	74
1. Organigramma d'Istituto.....	74
2. Organizzazione degli uffici.....	75
3. Funzionigramma d'Istituto	75
Collaboratori del Dirigente scolastico	75
Funzioni strumentali (FS) al POF.....	77
Gruppi e incarichi istituzionali	80
Staff del Dirigente	80
Nucleo di Autovalutazione d'Istituto (NAV).....	80
Commissioni d'Istituto	80
Coordinatori di classe scuole secondarie	83
Presidenti dei Consigli di Interclasse alla primaria	84
Organizzazione nei plessi	84
Breve storia dell'Istituto	88

INTRODUZIONE

Il presente documento riflette le più recenti disposizioni di legge in materia di Istruzione ed è periodicamente aggiornato dagli Organi collegiali:

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al DPR del 28 marzo 2013, n.80”.¹

La legge 107 del 2015 conferma la centralità del ciclo autovalutazione - miglioramento, prevedendo che i piani di miglioramento diventino parte integrante del PTOF.

Per l'elaborazione del presente piano, relativo al triennio 2016-2019, l'Istituto si è avvalso del lavoro di revisione del POF già avviato nell'anno scolastico 2014-15 (culminato con l'approvazione collegiale a ottobre 2015) e del lavoro sul Rapporto di Autovalutazione di Istituto per la prima volta elaborato nell'anno 2015 e aggiornato nel mese di giugno 2017.

¹ Legge del 13 luglio 2015 n.107

INDIRIZZI GENERALI²

1. Indirizzi generali per le attività della scuola

Innalzamento della qualità

1. La scuola si impegna ad aggiornare costantemente obiettivi e metodi perché ogni alunno possa acquisire nel suo percorso le competenze di base esplicitate nelle Indicazioni nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione.
2. La scuola coinvolge le famiglie nel processo formativo documentando l'azione didattica (obiettivi, valutazione) con chiarezza e trasparenza, in un atteggiamento di ascolto e condivisione rivolto al miglioramento degli apprendimenti degli alunni.
3. La scuola attua un processo di autovalutazione continua che ha come fine il miglioramento degli apprendimenti attraverso il monitoraggio del "valore aggiunto" e i parametri indicativi della qualità del servizio, secondo le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (D.M. del 18 settembre 2014, n. 11).
4. Il dirigente e gli organi collegiali si impegnano ad ampliare l'offerta formativa con progetti mirati alle seguenti priorità:
 - a. continuità in verticale del processo educativo tra ordini di scuole, con particolare attenzione all'orientamento in ordine alle scelte future;
 - b. valorizzazione delle eccellenze e delle inclinazioni degli alunni in particolari ambiti;
 - c. proposta di attività motivanti che tengano conto delle realtà ambientali, sociali e delle esigenze dell'utenza;
 - d. consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il potenziamento della pratica dell'inglese e di una seconda lingua comunitaria, l'educazione alla legalità e all'integrazione, contatti con le realtà culturali ed economiche del territorio.

Inclusione

1. Chi entra nella scuola deve sentirsi accolto in quanto persona, in sé portatrice di valori, risorsa e arricchimento per gli altri.
2. Tutti sono chiamati a un'assunzione di responsabilità nell'ottica dell'accoglienza: gli operatori scolastici (dirigente, docenti, personale ATA), le famiglie e gli alunni in relazione alla loro età e sviluppo.
3. La scuola persegue il benessere psicofisico di ognuno, favorendo la dimensione relazionale, educando alla convivenza civile, al rispetto dell'ambiente e delle norme di salute e sicurezza.
4. I docenti sviluppano la didattica personalizzata, mirata alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.
5. Il dirigente e tutti gli operatori realizzano un sistema formativo integrato attraverso lo scambio di idee e buone pratiche tra i diversi ordini di scuola, nella collaborazione con le famiglie, gli enti locali, le altre scuole, le istituzioni e associazioni educative del territorio.

²Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per il PTOF presentato al Collegio dei Docenti in data 10 settembre 2015, in conformità con la Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 4.

Scelte di gestione e amministrazione

1. Il dirigente organizza il servizio nei tempi e nelle modalità che consentono di utilizzare al meglio le risorse, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.
2. Gli organi collegiali si impegnano a revisionare e a far rispettare i regolamenti interni intesi come strumenti che facilitano la cooperazione tra le persone e l'esercizio di competenze sociali e civiche.
3. Il dirigente, in collaborazione con il suo Staff e con Il DSGA, persegue l'innovazione tecnologica e organizzativa, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio e uniformarsi alle norme in materia di dematerializzazione che interessano la Pubblica Amministrazione.
4. Il dirigente persegue il coinvolgimento nei processi gestionali di un numero di operatori adeguato ad assicurare una comunicazione interna ed esterna sempre più precisa e puntuale.
5. In collaborazione con gli organi preposti il dirigente orienta le scelte economiche secondo le priorità condivise tra tutti i portatori di interesse per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento e crescita.

OBIETTIVI DI QUALITÀ

1. Proposta educativa d'Istituto³

L'azione didattica è ispirata alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012" e alla Certificazione delle competenze al termine della Scuola primaria e del Primo Ciclo di Istruzione ed è descritta nel Curricolo Verticale recentemente predisposto dal Collegio Docenti⁴.

Il perno del nostro lavoro è la **figura dell'insegnante** che nella sua libertà di insegnamento è parte costitutiva di una comunità professionale in continua auto-formazione.

Strumento essenziale del lavoro è la piena **realizzazione dell'autonomia scolastica** "che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali".

Proseguiamo sul cammino, già da tempo avviato e condiviso dai docenti e dai dirigenti, di una sempre maggiore responsabilizzazione di tutte le componenti che favorisce la connessione di ogni scuola con il suo territorio.

Compiti della scuola

- Educare al gusto dell'imparare come dimensione permanente della persona, che scopre la realtà propria e del mondo attingendo da ogni esperienza e in particolare dalla relazione con i docenti, che attivano la curiosità e il desiderio degli alunni stimolando ad ampliare, approfondire, rivedere le proprie conoscenze, ponendo così le basi di un percorso formativo che proseguirà in tutte le fasi successive della vita⁵. La scuola fornisce le chiavi per "apprendere ad apprendere", per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.
- Educare alla ricerca del significato promuovendo la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
- Educare all'apertura verso il mondo, fornendo supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta secondo un modello di inter-cultura. Essenziale come strumento comunicativo è la lingua italiana, che a più di centocinquanta anni dall'Unità, è diventata la lingua comune di chi nasce, cresce e frequenta la scuola in Italia. La scuola raccoglie la sfida universale di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.
- Educare a un corretto rapporto con le nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, mettendo in relazione la complessità di modi nuovi di apprendimento con un'opera di guida. La riflessione da parte dei docenti e l'attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa decisiva, non per inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze, ma per formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

³ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012, POF d'istituto - parte fissa novembre 2011.

⁴ Il curricolo verticale sarà consultabile online all'indirizzo <https://www.comprensivoturbigo.gov.it/offerta-formativa/competenze-culturali-di-base>.

⁵ M. Recalcati, *L'ora di lezione*, 2014.

Consapevoli che le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze non sono più adeguate, ci proponiamo di offrire agli studenti

- occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- strategie per favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per selezionare le informazioni
- attività che promuovano l'elaborazione di metodi e categorie utili a fare da bussola negli itinerari personali
- attività che sviluppino l'autonomia di pensiero, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Centralità della persona

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono "qui e ora", che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Sin dai primi anni di scolarizzazione i docenti definiscono le loro proposte in una **relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti**.

Particolare cura è dedicata alla **formazione della classe come gruppo**, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si costruisce come luogo accogliente, con la collaborazione degli studenti stessi e la cura delle condizioni che favoriscono lo star bene a scuola: la formazione di importanti legami di gruppo è infatti condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

Per una nuova cittadinanza

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito ineludibile, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. Questo compito non va interpretato come risposta a varie emergenze, trasformando le sollecitazioni che provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione: si tratta invece di proporre un'educazione che spinga il discente a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'**alleanza educativa con i genitori**, non solo in momenti critici, ma attraverso relazioni che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità.

In quanto **comunità educante** la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e promuove la condivisione di valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria, assumendosi il compito di "insegnare a essere".

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale: bisogna sostenere attivamente la loro integrazione attraverso la **conoscenza della nostra e delle altre culture**. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la **conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali**: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale,

proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.

La nostra scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità intera non possono essere affrontati all'interno dei confini tradizionali, ma **nella consapevolezza di essere parte di tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria**. È necessario che la scuola aiuti gli studenti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità.

Per un nuovo umanesimo

Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma con il **dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni**. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia.

Questo obiettivo può essere realizzato sin dalle prime fasi della formazione degli alunni: l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.

Le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali, ma occorre ricostruire insieme a loro le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi della geografia e della storia umana.

Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della **formazione scientifica** (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della **formazione umanistica** (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?).

La nostra scuola si pone tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività - come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna - nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale.

2. Didattica e valutazione delle competenze

Le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012" costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare di ogni scuola, ed in particolar modo promuovono lo sviluppo delle otto competenze culturali di base⁶, che ispirano il profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- competenza digitale
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche

⁶ Sono queste le competenze-chiave ritenute fondamentali e irrinunciabili, contenute nel documento di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006/962, cui si devono riferire tutti i curricula disciplinari.

- spirito d'iniziativa ed imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

Alla luce di queste competenze chiave l'Istituto dall'anno scolastico 2014 -2015 ha impostato la revisione del curricolo educativo didattico in verticale⁷ dei tre ordini di scuola. È in programma per il triennio successivo la riflessione sugli strumenti valutativi adeguati alla didattica per competenze.

In seguito all'emanazione del decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 tutte le scuole adottano i modelli sottoriportati (D.M. 742 del 03/10/2017) per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Competenze chiave europee ⁸		Competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione ⁹	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con altre persone come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	

⁷ Il curricolo verticale revisionato è allegato al presente documento.

⁸ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁹ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Legenda dei livelli

Livello

Indicatori esplicativi

A - Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scheda di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Competenze chiave europee ¹⁰		Competenze dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione ¹¹	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati ed informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	

¹⁰Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹¹Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali e dimostra interessimotori, artistici e musicali.	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Legenda dei livelli

Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

3. Proposta formativa per ordini di scuola

Secondo la normativa vigente¹² la Scuola dell'Infanzia è propedeutica all'istruzione obbligatoria, che riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Il primo Ciclo d'Istruzione, che comprende la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura: essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'autonomia nel rapporto sempre più consapevole con gli altri, della competenza come elaborazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti) e li avvia alla cittadinanza come attenzione alle dimensioni etiche e sociali. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Dall'anno scolastico 2016-2017 la Scuola dell'infanzia sperimenta l'organizzazione per sezioni di alunni con età omogenea: attualmente vi sono due gruppi classe con bambini di cinque anni, due gruppi classe di bambini di quattro anni e un gruppo classe con bambini di tre anni. Si ritiene che questa modalità favorisca la possibilità di far fruire ai bambini, proposte e attività adatte al loro sviluppo psico-motorio e cognitivo.

Dall'anno scolastico 2015-2016 la Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto attiva il progetto "Laboratorio insieme" che prevede circa quattro ore settimanali. I laboratori rappresentano uno strumento utile per garantire ai bambini la possibilità di "fare le cose" e nel frattempo di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un ambito specializzato dove si svolgono le attività pensate, dove è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. Il laboratorio è un luogo nel quale si concentrano i momenti di attività riproduttiva e creativa dei bambini. È un luogo nel quale si impara facendo, che presuppone un'intenzione che si traduce in azione: è il fare con il piacere di fare.

I laboratori vengono pensati per tutti i bambini della scuola dell'infanzia divisi in gruppi eterogenei per età e lavorando a classi aperte: questo permette la convivenza e l'aiuto reciproco tra bambini più grandi e bambini più piccoli, in un'ottica di scambio "peer to peer" così importante per la crescita della dimensione relazionale.

Scuola Primaria

Nella scuola primaria il percorso didattico si articola a partire dalle competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia per condurre gli alunni ad apprendere i modi di operare che caratterizzano le singole discipline, in continuità verticale con la scuola secondaria di primo grado.

¹² Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012.

Particolare attenzione è riservata a:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- predisporre adeguati spazi orari dedicati all'educazione motoria, alla musica e all'apprendimento dell'inglese¹³;
- praticare un approccio significativo alle tecnologie informatiche

La nostra Scuola primaria attualmente è organizzata a tempo pieno con 40 ore settimanali comprensive del tempo mensa per 5 giorni alla settimana e propone in via privilegiata questa scelta di tempo scuola per favorire tempi più adeguati all'apprendimento e maggiori occasioni di progettualità e socializzazione.

I genitori possono anche effettuare la scelta del tempo scuola di 24, 27, 30 ore nel rispetto della normativa vigente¹⁴; si precisa che il numero minimo per formare una classe è di 15 alunni. Il tempo mensa (12:30-13:30) e post mensa (13.30-14:30) è parte integrante del tempo scuola.

Le discipline sono stabilite dalle Indicazioni nazionali: Italiano, Storia, Geografia, Inglese, Matematica, Scienze, Tecnologia, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, Religione cattolica/disciplina alternativa.

Per Inglese si prevedono 1 ora settimanale al primo anno, 2 ore al secondo anno, 3 ore nei tre anni successivi.

Per l'insegnamento della Religione cattolica (IRC) sono fissate per legge 2 ore settimanali nel corso dell'intero quinquennio.

Il tempo scuola di 40 ore settimanali è distribuito su 5 giorni: 30 ore disciplinari + 5 ore di mensa + 5 ore di attività libere post-mensa: socializzazione, gioco, espressione creativa, lettura...

Il monte ore delle discipline assegnato annualmente dal Dirigente può essere gestito con flessibilità dal team dei docenti nella programmazione quadrimestrale di ogni singola classe, in base a esigenze didattiche e organizzative opportunamente motivate.

In alcune classi si sperimenta la metodologia didattica inclusiva ispirata al metodo "Liberamente imparo" in base alle esperienze di auto-aggiornamento e formazione metodologica avviate da alcuni docenti dall'a.s. 2015-2016.

Si incoraggia, su libera scelta dei docenti, l'utilizzo di metodologie laboratoriali e ambienti di apprendimento non coincidenti con quelli tradizionali: disposizione dei banchi "a isole", uso di aule speciali, progetti che prevedono la realizzazione di compiti autentici.

Scuola secondaria di primo grado

L'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado è in continuità con la scuola primaria.

La nostra scuola secondaria di primo grado, secondo le attuali disposizioni di legge¹⁵, prevede corsi a tempo normale (30 ore) e a tempo prolungato (36 ore) così articolate:

¹³ Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1 comma 20. "Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124".

¹⁴ D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, art.4

¹⁵ D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, art. 5

Tempo normale (30 ore)

Quadro orario settimanale	
Italiano, Storia, Geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1

Tempo prolungato (36 ore)

Quadro orario settimanale	
Italiano, Storia, Geografia	12
Matematica e Scienze	8
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Mensa	2

Il tempo prolungato, rispetto al tempo normale, prevede un aumento di due ore nelle discipline chiave di Italiano e di Matematica e si distingue per

- un taglio didattico più laboratoriale (teatro in ore curricolari, espressione creativa, attività scientifiche...)
- un minor carico di lavoro domestico assegnato agli alunni per i giorni successivi al rientro pomeridiano.

Presso la Secondaria di Turbigo

- nelle classi prime del tempo prolungato si prevede un'ora di compresenza nelle discipline di Italiano e di Matematica per attività recupero e sviluppo/approfondimento.
- nelle classi seconde, qualora siano disponibili risorse orarie adeguate, i consigli di classe si possono decidere di attuare per circa un trimestre nelle ore di Italiano una compresenza con il docente

della seconda lingua comunitaria (francese) per trattare approfonditamente un argomento di civiltà

- nelle classi terze, qualora siano disponibili risorse orarie adeguate, i consigli di classe i possono decidere di attuare per circa un trimestre nelle ore di Italiano una compresenza con il docente della prima lingua comunitaria (Inglese) per trattare approfonditamente un argomento di civiltà
- nelle classi terze, qualora siano disponibili risorse orarie e professionali adeguate, si propone un corso di introduzione al Latino per gli alunni interessati, cui possono accedere in orario extra-scolastico anche gli alunni frequentanti il tempo normale.

Presso la secondaria di Robecchetto

- per le classi terze del tempo prolungato si prevede un'ora di compresenza nelle discipline di Italiano e di Matematica per attività recupero e sviluppo/approfondimento.

Qualora siano disponibili risorse orarie e professionali adeguate l'introduzione al Latino è proposta nelle classe Terze anche agli alunni del tempo normale.

Laboratorio musicale Scuole secondarie

Si propone un laboratorio musicale pomeridiano come attività extracurricolare, per gli alunni interessati delle classi prime e seconde che funzionano sul tempo normale in entrambi i plessi.

L'attività, gestita da docenti di Educazione musicale nel proprio orario di servizio, prevede anche l'uso di strumenti e si propone di

- a. promuovere la formazione globale dell'alunno offrendo un'occasione di maturazione espressiva ed estetica
- b. offrire all'alunno, attraverso l'esercizio delle proprie di competenze musicali, un'occasione di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità
- c. fornire attraverso la didattica laboratoriale un'occasione di integrazione e di crescita, promuovendo il gusto del vivere in gruppo
- d. avviare gli alunni a sostenere esibizioni pubbliche gestendo la propria emotività
- e. abituare gli alunni a verificare l'utilità delle regole e comprendere l'importanza del proprio contributo all'attività comune.

4. Valutazione didattica e recupero

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”(Art. 1 comma 1 del D.lgs. n.62 /2017).

Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa principalmente sull'osservazione occasionale e sistematica dei bambini ed è parte integrante della progettazione.

La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dai bambini con riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità) e al comportamento. Essa si completa con la rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno al fine di ottenere un profilo individuale.

La scheda di valutazione è lo strumento d'indagine per valutare le competenze.

La verifica e la valutazione si articolano in tre momenti:

- momento iniziale, teso a delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola d'infanzia
- momenti interni alle varie esperienze didattiche per aggiustare e individuare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento
- momento finale nel quale si valuta il profilo complessivo del bambino/a tenendo presenti gli obiettivi generali: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno di Scuola dell'infanzia è previsto l'utilizzo del Questionario osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento (IPDA)¹⁶ per il passaggio alla scuola primaria.

Tale scheda verrà utilizzata anche per i bambini che frequenteranno la scuola primaria in anticipo; in questo caso in fondo alla scheda sarà redatta una postilla informativa per segnalare l'anticipo.

Scuole primaria e secondaria

La verifica del raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso prove orali, scritte e pratiche di varie tipologie e osservazioni sistematiche, che registrano i cambiamenti rispetto alla situazione iniziale.

Tali verifiche sono utilizzate dai docenti per controllare i livelli e la qualità dell'apprendimento e costituiscono un orientamento per gli interventi successivi.

Nella Scuola secondaria per ogni quadrimestre si prevede la somministrazione alle classi di un numero minimo di verifiche

- per Italiano, Matematica, Inglese e Francese due prove scritte e una orale
- per Storia, Geografia e Scienze una prova orale e un test scritto valevole come orale
- per Tecnologia, Arte e Immagine, Educazione fisica ed Educazione musicale due prove di cui una pratica.

Non si programma più di una verifica scritta nella stessa giornata scolastica.

In base al Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 nella Scuola del primo ciclo la valutazione permette di cogliere il processo formativo in atto oltre ad accertare i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Ha finalità formativa ed educativa in quanto

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con il Curricolo di Istituto; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli insegnanti per la Scuola primaria e Secondaria di I grado effettuano tre fasi di valutazione:

- una iniziale per accertare i livelli di partenza e per raccogliere informazioni che riguardano le esperienze precedenti (valutazione in ingresso)

¹⁶Elaborato da alcuni docenti del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova e introdotto nel nostro istituto nell'anno scolastico 2013/2014 a cura della dott.ssa Alessandra Terreni che ha tenuto appositi corsi.

- una interna al percorso didattico che prevede diversi momenti di verifica e di misurazione, di cui il più importante è l'elaborazione collegiale del documento di valutazione intermedia ("pagella" di fine quadrimestre)
- una finale (scrutinio di giugno) che evidenzia i risultati raggiunti negli apprendimenti e negli aspetti educativi.

Per la scuola secondaria il I quadrimestre termina il terzo venerdì di gennaio, in base a delibere collegiali permanenti.

L'attività di valutazione degli apprendimenti utilizza indicatori e criteri approvati in sede collegiale¹⁷ e si basa anche sui risultati di prove comuni, concordate nei team o dipartimenti di classi parallele. È effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo viene espressa con votazione in decimi che indicano i diversi livelli di apprendimento documentati attraverso descrittori; tiene conto dei risultati ottenuti negli insegnamenti curricolari per piccoli gruppi di alunne e alunni e nelle attività finalizzate all'ampliamento e arricchimento dell'Offerta Formativa.

La valutazione comprende anche il giudizio sul comportamento che documenta lo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed è espresso collegialmente. Il giudizio sintetico è espresso in base alle apposite rubriche di valutazione adottate in Istituto per la Scuola primaria e la Scuola secondaria.

I docenti che svolgono attività extracurricolari o insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno secondo i livelli impiegati per la certificazione finale delle competenze (iniziale, base, medio, avanzato).

Il Collegio Docenti Unitario ha stabilito che nella scuola primaria l'insufficienza in una prova è espressa con il voto minimo 5, mentre nella scuola secondaria anche con il voto 4; la scala utilizzata è quindi indicata con le cifre da 4-5 a 10. Possono essere usati sul registro elettronico e quindi riportati su quaderni e prove scritte voti interi con frazioni indicate con il $\frac{1}{2}$. Non sono ammesse valutazioni con "+" e "-".

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento:

- recupero in itinere, didattica individualizzata
- lavoro individuale o a piccoli gruppi in compresenza, quando possibile, con utilizzo di ore a disposizione nell'orario di servizio e ore con i docenti dell'organico per il potenziamento
- svolgimento di esercizi mirati al recupero durante il periodo estivo

Per la Scuola secondaria l'ammissione alla classe successiva è disposta in via generale anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline: pertanto l'alunno può

¹⁷Le griglie di valutazione contenute nella progettazione curricolare, in fase di revisione, saranno pubblicate al link <https://www.comprensivoturbigo.gov.it/offerta-formativa/piano-triennale-dell-offerta-formativa>

essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli è attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, che è riportata sul documento di valutazione.

Al fine della validità dell'anno scolastico per la valutazione finale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale: il calcolo delle ore necessarie per accedere alla valutazione finale sarà comunicato alle famiglie tramite circolare all'inizio di ciascun anno scolastico.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva¹⁸

Ogni scuola statale deve assumere il compito sancito dall'art.3 della Costituzione, contribuendo a rimuovere "gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana". In questo senso anche la decisione di non ammettere un alunno alla classe successiva risponde a questo intento.

Scuola primaria

"Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione"(Legge 168/2009, art.3 e D.lgs. n.62 /2017).

Nel nostro Istituto, se si ravvisa con congruo anticipo l'eventualità di non ammissione per un alunno, i docenti e il Dirigente

- esaminano con attenzione la situazione del singolo alunno, considerando la sua età anagrafica e la storia personale
- documentano le azioni intraprese durante l'anno scolastico per colmare le difficoltà individuate
- valutano prioritariamente se sia possibile recuperare le lacune disciplinari individuate attuando percorsi flessibili e personalizzati nel successivo anno scolastico, anche considerando la possibile frequenza di ore di lezione in classi inferiori
- collaborano con la famiglia per individuare la soluzione più opportuna
- per gli alunni stranieri si riferiscono alle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 19 febbraio 2014.

Scuola secondaria

Il consiglio discute sull'eventuale non ammissione di un alunno in sede di scrutinio finale, se un alunno presenta gravi e diffuse lacune e/o un numero di assenze che supera il massimo consentito dalla legge.

Il consiglio valuta se vi sia stato nel corso dell'anno uno sviluppo delle competenze iniziali, oltre che delle conoscenze e abilità.

Considera con attenzione

- i motivi documentati a giustificazione delle assenze
- le situazioni più complesse (alunni già ripetenti, alunni con BES)
- la coerenza delle azioni intraprese dai docenti con gli eventuali Piani didattici personalizzati elaborati del Consiglio stesso in condivisione con la famiglia

¹⁸ Collegio Docenti Unitario del 12 maggio 2016

5. Prove INVALSI

A partire dall'anno scolastico 2011-2012 sono state introdotte prove nazionali¹⁹ elaborate dall'INVALSI²⁰ per valutare i livelli di apprendimento degli alunni con lo scopo di rilevare il "valore aggiunto" da ogni singola scuola, in termini di accrescimento dei livelli stessi dell'apprendimento.

La somministrazione delle prove è prevista nelle seguenti modalità ai sensi del D.lgs. n.62 /2017:

- Scuola primaria: prove di Italiano e Matematica (II e V anno), prova di Inglese e questionario studente (V anno)
- Scuola secondaria di primo grado: prova nazionale di Inglese, Italiano e Matematica.
A partire dall'anno scolastico 2017/2018 tali prove sono da svolgersi entro il mese di aprile e rappresentano requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e per gli alunni che risultassero assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

L'esperienza degli scorsi anni scolastici e gli esiti globalmente positivi raggiunti dalle nostre scuole (documentati nel Rapporto di autovalutazione d'istituto) incoraggiano i docenti dell'Istituto ad avvalersi della rilevazione degli apprendimenti come strumento di conoscenza per il miglioramento del lavoro didattico.

6. Formazione e aggiornamento del personale

In base agli indirizzi generali dati dal Dirigente scolastico e al Piano di Miglioramento è prevista la programmazione annuale (entro il mese di ottobre) delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario²¹. Il MIUR mette annualmente a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, risorse per accompagnare le politiche formative di istituto e di territorio²².

Formazione su sicurezza e privacy

Nel piano di formazione (legge n. 107/15 comma 24) tra le attività formative organizzate a livello di istituzione scolastica vi sono corsi che riguardano i temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso.

I docenti e il personale ricevono informazione/formazione sui temi della sicurezza con le cadenze e le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Per la l'a.s. 2018-2019 si prevede un seminario di formazione obbligatoria sulle normative riguardanti bullismo e cyberbullismo ambito scolastico.

Formazione Piano nazionale per la scuola digitale

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.

La seguente tabella contiene le linee di massima della formazione a cura degli Animatori digitali della rete di scuole con capofila l'ICS Tarra di Busto Garolfo.

¹⁹Secondo le disposizioni normative Direttive 74/08 e 76/09, direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università 85/2012, D.P.R. 80/2013, Direttiva n. 11/2014

²⁰Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione

²¹Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 12.

²² MIUR, 3 ottobre 2016, Piano nazionale di formazione degli insegnanti.

Ambito	Interventi di massima del triennio 2016-2019		
	2016-2017	2017-2018	2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione formazione specifica dell'animatore digitale • Prosecuzione formazione specifica dei docenti del team • Formazione specifica di ulteriori 10 docenti • Organizzazione incontri tra AD della rete territoriale per condivisione e collaborazione • Somministrazione a tutti i docenti di un questionario per la rilevazione delle conoscenze e delle aspettative • Somministrazione ai referenti tecnologici di plesso di un questionario per la rilevazione di dotazioni e infrastrutture • Raccolta dati, elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti delle indagini • Organizzazione di momenti di formazione legati ai temi fondamentali del PNSD e alle esigenze emerse dall'indagine (orientativamente su pensiero computazionale, classe capovolta, uso della LIM nella didattica, applicazioni di Google, comunicare nel cloud, presentazioni multimediali...) • Coinvolgimento nella gestione dei suddetti momenti di formazione dei docenti del team digitale e dei docenti esperti propostisi attraverso questionario • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola • Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica (condivisione e collaborazione in spazi cloud) • Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità con classi e sportelli virtuali • Organizzazione di momenti di formazione legati ai temi fondamentali del PNSD (orientativamente su creazione di ambienti di apprendimento, utilizzo di software e tool per creazione video, gestione di questionari e test, attività di coding e programmazione, esperienze di robotica e elettronica educativa, conoscenza di ulteriori strumenti per la condivisione, eTwinning, raccolta di risorse, creazioni di mappe...) • Progettazione di percorsi per l'apprendimento attivo e la didattica inclusiva • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e diffusione di metodologie didattiche innovative in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti • Monitoraggio attività
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione di accordo territoriale di scopo per arricchire l'offerta formativa e condividere buone pratiche e soluzioni innovative • Creazione sul sito della scuola di una sezione dedicata al PNSD per diffondere informazioni e iniziative • Costituzione di un gruppo digitale composto da Animatore, Team, docenti esperti • Coordinamento con le altre figure di sistema per l'armonizzazione dei piani di formazione • Organizzazione di momenti di formazione per il personale ATA • Segnalazione di eventi e opportunità di formazione in ambito digitale • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento della sezione sul sito scolastico dedicata al PNSD con suggerimenti di link utili alla didattica a cura di tutti i docenti • Partecipazione all'elaborazione di curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline • Organizzazione di ulteriori momenti di formazione per il personale ATA • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (Cittadinanza Digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo...) • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento delle proposte per coinvolgere la comunità scolastica in linea con le iniziative intraprese negli anni precedenti • Monitoraggio attività

<p>Creazione di soluzioni innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento di gruppi di approfondimento operativo sulle principali tematiche del PNSD • Revisione, integrazione, estensione della rete di accesso a internet all'interno di ogni edificio scolastico • Stesura di regolamenti per l'utilizzo delle attrezzature tecnologiche e delle piattaforme innovative • Implementazione delle dotazioni tecnologiche di Istituto anche con l'accesso ai fondi PON/PNSD • Partecipazione a bandi nazionali riguardanti la diffusione del digitale a scuola e le azioni del PNSD • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di repository per la condivisione delle buone pratiche attuate • Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative • Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica come flippedclassroom, classi virtuali, webquest, epub, presentazioni animate... • Individuazioni e richieste di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi nazionali sulla base delle azioni del PNSD • Monitoraggio attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e diffusione di soluzioni didattiche innovative in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti • Monitoraggio attività
--	--	--	---

Formazione dei docenti

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”²³.

Il Piano per la formazione docenti 2016-2019 emanato dal MIUR individua 9 priorità. Il nostro Istituto considera proprie, oltre a quelle comprese nel PNSD, le seguenti:

1. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
2. Competenze di lingua straniera (Inglese)
3. Inclusione e disabilità
4. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
5. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

I criteri di accesso alla formazione hanno come riferimento imprescindibile il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola (CCNNL)²⁴, al quale si rimanda. Il Dirigente scolastico fornisce informazione preventiva entro il mese di ottobre di ogni anno sull'attuazione dei criteri di fruizione dei permessi per l'aggiornamento.

Anche nell'anno scolastico 2018-2019 i docenti di ruolo possono usufruire del bonus di € 500,00 per partecipare a iniziative di formazione. Vi è per tutti la possibilità di accedere ai corsi proposti da Enti e progetti accreditati e riconosciuti dal MIUR ex Direttiva 90/2003.

²³ Legge 13 luglio 2015, n. 107, art 1, comma 124: Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

²⁴CCNNL, capo VI, art. 64, fruizione del diritto alla formazione.

Priorità	Data/periodo	Destinatari	Tema	Enti accreditati
tutte	a.s. 2018-2019	Tutti i docenti di ogni ordine e grado	Catalogo dei corsi disponibile sulla piattaforma della scuola polo, ITET Maggiolini di Parabiago	Rete per la formazione dell'ambito 26
PNSD	a.s. 2018-19	Tutti i docenti di ogni ordine e grado	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Rete di scopo tra scuole del territorio (capofila ICS Tarra di Busto Garolfo)
	a.s. 2018-19	Nuovi docenti primarie e secondarie	Uso corretto delle LIM e del registro elettronico	Formatori: docenti interni (Leone, Bonza, Berra)
4	a.s. 2018-2019	Docenti scuole secondarie	Life skills training program (I, II e III annualità)	Rete delle scuole che promuovono salute
4	a.s 2018-2019	Tutti i docenti di ogni ordine e grado	Profilo di salute	Rete delle scuole che promuovono salute e rete per la formazione dell'Ambito 26
4- 5	a.s 2018-2019	Prof.ssa Leone	Corso su bullismo/cyberbullismo per i referenti d'istituto	USR Lombardia
4- 5	a.s 2018-2019	Tutti i docenti di ogni ordine e grado e personale amministrativo	Seminario di 2h su bullismo/cyberbullismo	Pepita Onlus
1-4	a.s. 2018-19	Tutti i docenti di ogni ordine e grado	Seminario "Apprendere con emozione"	Azienda Sociale del Castanese
1-4	a.s. 2018-19	Docenti infanzia e primaria	Seminario formativi "Una speciale cassetta degli attrezzi"	Azienda Sociale del Castanese
1-4	a.s. 2018-19	Docenti infanzia e primaria	L'approccio pedagogico umoristico	Azienda Sociale del Castanese
1	a.s. 2018-19	Docenti ed educatori Scuola dell'Infanzia	La didattica di bottega (II) corso di 8 h	Docente presso IOE Arconate e Buscate
1	a.s. 2018-19	Tutti i docenti di ogni ordine e grado	Competenze e curriculum verticale: indicazioni pratiche	Formatore da individuare

Tra l'a.s. 2017-2018 e la prima parte del 2018-19 i docenti dell'istituto hanno scelto di frequentare:

- i corsi attivati dalla rete dell'ambito 26 (Sviluppo delle competenze matematiche nella scuola primaria. Imparare ad insegnare italiano ad alunni NAI nelle scuole del primo ciclo, Formazione linguistica e metodologica applicate all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria)
- i moduli attivati tramite la rete locale per lo sviluppo del PNSD (flipped classroom, LIM, e-book, questionari, google drive, immagini, suoni e video, animazioni, software per la didattica)

Formazione per i docenti neoassunti

Il personale docente neoassunto è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo. Il superamento del periodo di formazione e di prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni, dei quali almeno centoventi per le attività didattiche. Il personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione²⁵. Ogni anno, a seguito di specifica circolare, i docenti partecipano alle attività proposte dall'USR e si avvalgono di un collega più esperto in funzione di tutor.

Per l'a.s. 2018/2019:

Plesso	Neo assunto	Tutor
SIT	Lovati Roberta	Chiaro Anna
SPT	Vetro Giusy	Lobia Daniela
SPT	Cipolla Salvatrice	Dal Lago Patrizia
SPR	Dessi Erika	Simula E. Lorena
SPR	Guerriero Maria	Furci Giovanni

7. Seminari per genitori

Considerata l'importanza del coinvolgimento dei genitori nel compito educativo che la scuola si assume, l'istituto organizza seminari tematici a loro rivolti, su tematiche quali la didattica inclusiva, l'orientamento in uscita, l'uso corretto delle nuove tecnologie, il cyberbullismo, la genitorialità nelle varie fasi dell'età evolutiva, l'educazione affettiva o altri temi proposti dai genitori stessi tramite i loro rappresentanti negli organi collegiali o nel comitato genitori.

Tali incontri si svolgono in orario serale.

Per l'a.s. 2018-19 è in programma un incontro il 20 novembre 2018 (giornata mondiale infanzia e adolescenza) con il dottor Alberto Pellai dal titolo "Allenare i figli alla vita: sostenere la crescita in un mondo complesso", presso l'Auditorium della sede principale.

Sono previste anche serate rivolte ai genitori nell'ambito del progetto "#lo clicco positivo" con i referenti di Pepita Onlus e un cineforum dedicato all'educazione a cura di Sentieri del Cinema.

8. Continuità

I docenti dell'Istituto curano il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, favorendo la conoscenza diretta della nuova realtà scolastiche.

I bambini della scuola dell'Infanzia e della scuola materna Ente Morale di Turbigio vengono accompagnati nella visita alla scuola primaria di Turbigio dagli alunni e dai docenti di quinta, con attività dedicata, in un clima di festa e amicizia.

I bambini delle classi quarte della scuola primaria di Robecchetto sono coinvolti dai docenti nell'accoglienza dei futuri alunni che frequentano la Scuola dell'infanzia comunale.

²⁵ Decreto Ministeriale n° 850 del 27/10/2015

9. Presentazione del PTOF ai genitori²⁶ e open day delle scuole

La scuola assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136 della legge n. 107, e propone momenti di dialogo e confronto sull'offerta formativa:

- 27 settembre 2018 Scuole Primarie classi 1^e
- 4 ottobre 2018 Scuole Primarie classi 2^e, 3^e, 4^e, 5^e

Inoltre organizza, in tempi utili per consentire alle famiglie scelte consapevoli e motivate in vista dell'iscrizione:

- Giornate open day per alunni e famiglie:
 - 15 dicembre 2018 Scuole secondarie di Robecchetto e Turbigo
 - 12 gennaio 2019 Scuola primaria di Turbigo
 - 19 gennaio 2019 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria di Robecchetto
- momenti di "scuola aperta" nel II quadrimestre, con il coinvolgimento dei docenti e degli alunni delle classi terminali per accogliere i nuovi iscritti accompagnandoli nella conoscenza della scuola.

10. Orientamento in uscita

L'orientamento, percorso triennale attuato nelle scuole secondarie di primo grado e all'ultimo anno della scuola primaria, fornisce a tutti gli alunni l'opportunità di conoscere le proprie capacità e attitudini attraverso mirate azioni didattiche trasversali a tutte le discipline e la consulenza del personale che svolge il servizio di consulenza psicologica e pedagogica.

I percorsi proposti intendono fornire supporto

- alle famiglie nella scelta del tempo scuola da effettuarsi all'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado
- alle famiglie e agli alunni per la scelta dell'indirizzo di studi successivo alla scuola secondaria di primo grado

La Funzione Strumentale per l'Orientamento in uscita e l'apposita commissione di Istituto si occupa di fornire agli alunni le conoscenze della futura realtà scolastica attraverso:

- diffusione di informazioni sugli open day realizzati dagli Istituti Superiori e sulla possibilità di partecipare a laboratori e lezioni aperte
- incontri con esponenti nel mondo del lavoro in aziende e/o esercizi commerciali
- incontri di supporto ai genitori per accompagnare le scelte dei figli
- colloqui individuali tra alunni/famiglie e personale esterno che svolge il servizio di consulenza psicopedagogica annualmente incaricato/a.

11. Ampliamento dell'offerta formativa

L'offerta formativa dell'Istituto si arricchisce con un'ampia progettualità, annualmente aggiornata e adattata ai bisogni formativi degli alunni.

I progetti sono scelti e attuati in base alle linee di indirizzo del Ds, alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento e dai Campi di Potenziamento previsti dalla legge 107 e si inquadrano nelle seguenti tipologie:

²⁶Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 17.

Progetti didattici

Competenza in madrelingua o lingua di studio (lettura e comprensione, alfabetizzazione alunni stranieri, perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda)

Progetto	Referente	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Dialoghiamo insieme 1 e 2	Rizzotto M. Elisa, tutor da individuare	Alunni con difficoltà linguistiche (stranieri e non)	Sviluppare le competenze linguistiche e comunicative	Infanzia Turbigo	Fondi PON
Mediazione linguistico culturale	Bonomelli Raffaella	Alunni stranieri e loro famiglie	Accogliere gli alunni neo arrivati e facilitare il dialogo con le famiglie	Infanzia Turbigo	Fondi PDS
Alfabetizzazione alunni stranieri	Concari Giovanna	Alunni stranieri	Usare il linguaggio per interagire, comunicare e quindi favorire la socializzazione verso il gruppo dei pari e degli adulti. Promuovere la capacità di usare la L2 per esprimere bisogni personali.	Infanzia Turbigo	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Promozione alla lettura: "A spasso fra i libri"	Scalise Elisa	Tutti gli alunni	Avvicinare gli alunni ai libri per condurli a una lettura spontanea e divertente e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive. Promuovere l'alunno da lettore passivo a lettore attivo e competente e in seguito a utente sicuro di biblioteche (reali e virtuali) per la sua formazione futura e permanente	Primaria Robecchetto	Risorse orarie organico per il potenziamento
Prima alfabetizzazione primaria	Lombardo Francesca	Alunni stranieri di tutte le classi	Portare gli alunni a un livello di competenze e conoscenze tali da permettere loro di comunicare, fare semplici richieste legate ai bisogni e partecipare attivamente alla vita di classe	Primaria Turbigo	Costo zero (Fondi Azienda sociale)

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Prima alfabetizzazione	Bottini Marisa	Alunni stranieri classi 3° A-C	Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico. Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi.	Primaria Turbigo	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Progetto alunni stranieri	lemma Michela	Alunni stranieri classi 1° A-B e 2° A-B SPR	Favorire la capacità di attenzione e concentrazione; facilitare l'apprendimento della lingua per comunicare in semplici contesti quotidiani; sviluppare l'autostima e la fiducia in sé e nelle proprie capacità.	Primaria Robecchetto	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Prima alfabetizzazione	Lombardo Francesca	Alunni stranieri classi 4° B-C	Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel nuovo ambiente scolastico. Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi.	Primaria Turbigo	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Laboratorio linguistico (LULE)	Picco Laura	Alunni neo immigrati o privi delle conoscenze della lingua italiana necessaria allo studio	Portare gli alunni a partecipare a scambi comunicativi con messaggi semplici e chiari; comprendere e produrre testi diversi; sviluppare abilità funzionali allo studio	Primaria Turbigo	Fondi PDS
A caccia di parole	Simula E. Lorena, tutor da individuare	Alunni stranieri prima e seconda alfabetizzazione	Promuovere il potenziamento dell'Italiano come L2 in un contesto ludico e laboratoriale	Primaria Turbigo e Robecchetto	Fondi PON

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

I colori della lingua (LULE)	Ronzio Luisa	Alunni stranieri prima e seconda alfabetizzazione	Facilitare l'apprendimento della lingua italiana come L2, promuovere l'incontro e l'aggregazione interculturali fra componenti provenienti da diverse realtà	Secondaria Turbigo	Fondi PDS
Prima alfabetizzazione secondaria	Lannino Silvia, Storni Luisa	Tutte le classi	Portare gli alunni interessati ad un livello di competenze e conoscenze tali da permettere loro di comunicare, fare semplici richieste legate ai bisogni.	Secondaria Turbigo	Fondi Azienda Sociale
Prima alfabetizzazione	Storni Luisa	Classe 3° C	Facilitare l'apprendimento della lingua italiana per comunicare in modo efficace in situazione e in contesti quotidiani.	Secondaria Turbigo	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Alfabetizzazione alunni stranieri	Lannino Silvia	Alunni stranieri delle classi 1 ^a A, 1 ^a C, 3° B	Promuovere la conoscenza delle strutture di base della lingua italiana al fine di permettere una comunicazione chiara nella quotidianità. Facilitare la socializzazione e quindi migliorare l'inserimento sociale per entrare in relazione con i pari età e gli adulti.	Secondaria Turbigo	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL
Alfabetizzazione alunni stranieri	Carluccio Lucia	Alunni stranieri prima e seconda alfabetizzazione	Insegnare ai ragazzi che hanno acquisito spontaneamente i primi rudimenti dell'italiano a riordinare e sistematizzare la lingua appresa, sviluppando correttamente nel parlare e nello scrivere la consapevolezza dei meccanismi del funzionamento della lingua.	Secondaria Robecchetto	Fondi AFPI ex art. 9 CCNL

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

			Accompagnare gli allievi stranieri nel difficile compito di appropriarsi della lingua che veicola i contenuti disciplinari il cui raggiungimento determina il successo scolastico		
I colori e della lingua (LULE)	Ronzio Luisa	Alunni stranieri di prima e seconda alfabetizzazione	Facilitare l'apprendimento della lingua italiana come L2, promuovere l'incontro e l'aggregazione interculturali fra componenti provenienti da diverse realtà	Secondarie Robecchetto e Turbigo	Fondi Azienda sociale e per Turbigo anche PDS
La lingua del sì	Simula E. Lorena, tutor da individuare	Alunni stranieri prima e seconda alfabetizzazione	Promuovere il potenziamento dell'Italiano come L2 in un contesto ludico e laboratoriale	Primaria Turbigo e Robecchetto	Fondi PON

Potenziamento delle lingue straniere

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Impariamo una nuova lingua	Rizzotto M. Elisa, tutor da individuare	Alunni di 5 anni	Promuovere un approccio tranquillo e sereno con la lingua straniera	Infanzia Turbigo	Fondi PON
English in small steps	Bonomelli Raffaella	Alunni di 5 anni non iscritti a modulo PON	Promuovere un approccio tranquillo e sereno con la lingua straniera	Infanzia Turbigo	Fondi PDS
Let's sing!	Fontana Chiara	Alunni classi prime e seconde	Potenziare le competenze linguistiche nella lingua veicolare (inglese)	Primaria Turbigo	Fondi PDS
English village 1 e 2	Simula E. Lorena, tutor M. lemma e M. Picaro	Alunni classi quarte e quinte	Migliorare la conoscenza della lingua inglese a livello di ascolto e parlato, prepararsi alle prove INVALSI	Primaria Robecchetto e Turbigo	Fondi PON
Fun with English! SPT	Fontana Chiara	Alunni classi terze, quarte, quinte	Migliorare la conoscenza della lingua inglese, guardare con curiosità e interesse alla cultura e alla civiltà anglosassone	Primaria Turbigo	Fondi PDS

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Fun with English! SPR	Scalise Elisa	Alunni classi quarte, quinte	Migliorare la conoscenza della lingua inglese, guardare con curiosità e interesse alla cultura e alla civiltà anglosassone	Primaria Robecchetto	Fondi PDS
Madrelingua in classe: Can you speak English?	Tarfano Stefania	Tutti gli alunni	Creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza dell'insegnante madrelingua	Secondaria Robecchetto	Fondi PDS
Madrelingua in classe	Ronzio Luisa	Tutti gli alunni	Creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza dell'insegnante madrelingua	Secondaria Turbigo	Fondi PDS
English A2 SSR e SST	Simula E. Lorena, tutor S. Tarfano	Alunni classi terze	Potenziare tutte le abilità nell'uso della lingua, prepararsi alla certificazione esterna Cambridge	Secondarie Robecchetto e Turbigo	Fondi PON
Vive la France!	Bonofiglio Cesare	Alunni varie classi	Potenziare le abilità nell'uso della lingua, allestire un spettacolo teatrale	Secondaria Robecchetto	FIS per referente

Sviluppo delle competenze matematiche, logico-scientifiche e metodo di studio

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Meet me tonight 2018	Molteni Roberta	Alunni meritevoli individuati dalle docenti delle classi seconde	Descrivere in modo accurato cellule animale e/o vegetali ai visitatori di Meet me tonight	Secondaria Turbigo	Trasporto a carico delle famiglie, FIS per referente
Imparare a imparare	Picchiò L. Sabrina	Alunni con lacune didattiche allo scrutinio intermedio	Recupero di conoscenze e abilità in situazioni di studio in termine di responsabilità e autonomia	Secondaria Turbigo	Risorse orarie organico per il potenziamento

Valorizzazione delle eccellenze

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Ragazzi che contano SST - SSR	Simula E. Lorena, tutor da individuare	Alunni con almeno 8 in Matematica	Sviluppare le abilità logiche e matematiche, partecipare a gare nazionali	Secondaria Turbigo e Robecchetto	Fondi PON
Moduli ECDL	Berra A. Gloria, Mastrolorenzo Giuseppe	Alunni interessati classi prime e seconde	Introdurre gli studenti a un uso competente di Office (Scrittura, calcolo e presentazione) per affrontare gli esami delle certificazione europea	Secondaria Turbigo e Robecchetto	Fondi PDS

Attività creative in ambito teatrale e/o musicale e/o artistico

Progetto	Referente	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Educazione musicale	Raffaella Bonomelli	Tutti gli alunni	Avvicinamento alla musica, rispettando i diversi ritmi di apprendimento, con proposte ludiche, che superando la barriera linguistica, favoriscano lo sviluppo dell'innata attitudine musicale dei bambini	Infanzia Turbigo	Fondi PDS
Teatro	Scalise Elisa	Alunni classi quarte e quinte	Educare alla teatralità, allestire uno spettacolo aperto alla cittadinanza	Primaria Robecchetto	Fondi PDS
Musica	Scalise Elisa	Tutti gli alunni	Educare all'ascolto, all'espressione e alla pratica musicale	Primaria Robecchetto	Fondi PDS
Laboratorio musicale	Fontana Chiara	Classi terze, quarte, quinte	Potenziare la capacità di espressione attraverso il linguaggio sonoro musicale, il canto e il linguaggio corporeo	Primaria Turbigo	Fondi PDS
Progetto Burattini	Garavaglia Marilena	Alunni classi terze	Stimolare le capacità espressive e le potenzialità manuali e motorie presenti in ciascun bambino	Primaria Turbigo	Fondi PDS

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Laboratorio musicale	Testa Paola	Alunni classi del tempo normale	Eseguire insieme brani corali e strumentali, familiarizzare con gli aspetti formali e strutturali del suono (altezza, intensità, timbro), dinamiche (piano, forte) e il tempo (veloce, lento) e con la lettura delle note sullo spartito	Secondarie Robecchetto e Turbigo	Risorse orarie organico per il potenziamento
Lezione concerto con orchestra Liceo Casorati di Novara	Carriero A. Giovanni	Alunni classi seconde	Favorire la crescita nell'ambito dell'educazione musicale in un'ottica relazionale e dinamica, scoprire la musica come elemento che accomuna e caratterizza i giovani e le culture del mondo.	Secondarie Robecchetto e Turbigo	Costo zero co contribuito libero delle famiglie all'Associazione Amci del Liceo Casorati

Cultura e pratica sportiva

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Psicomotricità	Scalise Elisa	Alunni classi prime e seconde	Favorire uno sviluppo armonico e psicofisico	Primaria Robecchetto	Fondi PDS
Bocciando si impara	Scalise Elisa	Alunni classi terze, quarte e quinte	Favorire l'avviamento al gioco delle bocce	Primaria Robecchetto	Costo zero
Baskettiamo a scuola	Scalise Elisa	Tutti gli alunni	Favorire l'avviamento al gioco del basket	Primaria Robecchetto	Costo zero
Educazione motoria	Scalise Elisa	Tutti gli alunni	Favorire uno sviluppo armonico e psicofisico	Primaria Robecchetto	Fondi PDS
Progetto scacchi	Simula Elisa Lorena	Alunni classi quarte e quinte	Attraverso la conoscenza del gioco degli scacchi sviluppare e potenziare la capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche	Primaria Robecchetto	Costo zero

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Movimento e gioco	Fontana Chiara	Tutti gli alunni	Educare al movimento ed iniziare alla conoscenza sportiva	Primaria Turbigo	Fondi PDS
Bocciando si impara	Fontana Chiara	Alunni classi terze, quarte e quinte	Favorire l'avviamento al gioco delle bocce	Primaria Turbigo	Costo zero
Baskettiamo	Fontana Chiara	Tutti gli alunni	Favorire l'avviamento al gioco del basket	Primaria Turbigo	Costo zero
Rigiocando	Bonza Sergio, Caccia Anna Maria	Tutti gli alunni Corsa Cinque Mulini: alunni che si sono distinti nella campestre d'Istituto	Valorizzare le competenze individuali degli alunni orientate alla promozione di corretti stili di vita	Secondaria Robecchetto e Turbigo	Fondi MIUR
Badminton a scuola	Caccia Anna Maria	Alunni classi prime	Valorizzare le competenze individuali degli alunni orientate alla promozione di corretti stili di vita	Secondaria Robecchetto	Fondi PDS
San Siro	Mastrolorenzo Giuseppe	Quinte A-B-C primaria, tutte le classi secondaria	Promuovere un tifo sano e corretto	Primaria Robecchetto e Secondaria Robecchetto	Biglietti forniti da UST Milano, trasporto a carico delle famiglie, FIS per referente

Progetti di cittadinanza²⁷**Educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla democrazia e ai principi di pari opportunità²⁸**

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR)	Tarfano Stefania	Tutti gli alunni	Far sperimentare ai ragazzi il ruolo effettivo di cittadini, soggetti che esercitano dei diritti e che hanno dei doveri	Secondaria Robecchetto	Fondo Istituto
Il Consiglio della Scuola	Mira Giorgio	Tutti gli alunni eletti	Promuovere la partecipazione attiva volta al benessere collettivo e la cultura della legalità avvicinando i ragazzi al mondo delle Istituzioni	Secondaria Turbigo	Fondi PDS
Giorno della memoria	Gianni Ranzini	Alunni classi seconde e terze	Organizzazione della Giornata della Memoria per gennaio 2019.	Secondaria Turbigo	Costo zero
Legalità	Lobia Daniela	Alunni classi quinte	Educare alla legalità attraverso un intervento della Polizia Locale.	Primaria Turbigo	Costo zero

Educazione all'inclusione, alla solidarietà e al benessere psicologico-sociale

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Banco alimentare a scuola	Cormanni Sara	Alunni classi terze	Sensibilizzare i ragazzi alla realtà del bisogno e al rispetto del cibo	Primaria Turbigo	Costo zero
Promozione del benessere in classe	Fontana Chiara	Alunni classi terze e quarte	Promozione del benessere a scuola e prevenzione del bullismo attraverso la capacità di comunicazione e il	Primaria Turbigo	Fondi PDS

²⁷Insegnare le regole del vivere e del convivere. La scuola dell'infanzia è il primo luogo dove i bambini sperimentano la convivenza democratica. È con i pari e tra pari che si sperimenta l'ascolto, il dialogo e si scopre il rispetto. Nelle scuole secondarie di primo grado sono istituite le elezioni dei rappresentanti dei studenti, il consiglio della scuola e il consiglio comunale dei ragazzi quali strumenti per favorire la partecipazione attiva alla vita e alle scelte della comunità scolastica.

²⁸Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 16. Il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

			miglioramento delle relazioni positive		
Perograno	Scalise Elisa	Alunni classi quarte	Aprirsi verso nuove esperienze sociali, sviluppare la creatività e la capacità di cooperare tra pari e con persone diversamente abili.	Primaria Robecchetto	Costo zero
Perograno	Rossi Rosella	Alunni classi terze	Aprirsi verso nuove esperienze sociali, sviluppare la creatività e la capacità di cooperare tra pari e con persone diversamente abili.	Primaria Turbigo	Costo zero
In-equilibrio	Storni Luisa	Alunni classi 2 ^a B, 2 ^a C	Creare un'occasione di riflessione e incontro tra persone al fine di sperimentarsi con una dimensione diversa dalla quotidianità. Riflettere sul tema dell'equilibrio. Offrire l'opportunità di condividere esperienze. Sperimentare l'aiuto reciproco.	Secondaria Turbigo	Costo zero
#io clicco positivo	Cormanni Sara	Alunni classi quinte	Sensibilizzare gli alunni sull'uso corretto delle nuove tecnologie, prevenire bullismo e cyberbullismo	Primaria Turbigo	Fondi PDS
#io clicco positivo	Mastrolorenzo Giuseppe, Gatto V. Maria	Tutti gli alunni	Utilizzare i social network rispettando la libertà e la dignità propria e altrui	Secondaria Robecchetto e Turbigo	Fondi PDS
Un viaggio dentro la fiaba per incontrare eroi super-abili	Caccia Anna Maria	Alunni classi prime	Sensibilizzare i ragazzi sulla tematica della disabilità	Secondaria Turbigo e Robecchetto	Fondi PDS
Conoscere i DSA	Mastrolorenzo Giuseppe	Alunni classi prime	Proporre un breve percorso informativo e preventivo sulla conoscenza dei DSA	Secondaria Robecchetto	Costo zero
Scambio culturale con ICS Sarnano	Silanos Maria	Alunni classi quinte SPT e terze SST che hanno partecipato alla prima fase di ospitalità	Realizzare la seconda fase dello scambio con un viaggio nelle Marche	Primaria e Secondaria Turbigo	A carico delle famiglie per spese di viaggio

Educazione alla salute²⁹, alla corretta alimentazione e alla sicurezza

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Educazione stradale	Bonomelli Raffaella	Bambini di 5 anni	Favorire l'acquisizione di un comportamento corretto in strada	Infanzia Turbigo	Costo zero
Alimentazione!	Fontana Chiara	Tutti gli alunni	Promozione del benessere attraverso la diffusione di buone pratiche alimentari.	Primaria Turbigo	Costo zero
Agente 00sigarette	Scalise Elisa, Chiara Fontana	Alunni classi quarte	Intervento della Lilt per l'educazione alla salute, con attenzione al settore della prevenzione primaria dei tumori	Primaria Robecchetto e Turbigo	Costo zero
Educazione al significato di volontariato	Lassini Elena	Alunni classi quinte	Sensibilizzazione in merito al tema del volontariato e della donazione (in collaborazione con AVIS)	Primaria Turbigo	Costo zero
La buona strada della sicurezza	Scalise Elisa	Alunni classi quinte	Educare e formare gli alunni al tema della sicurezza stradale	Primaria Robecchetto	Costo zero
Educazione stradale	Fontana Chiara	Alunni classi quarte	Educare e formare gli alunni al tema della sicurezza stradale come pedone e come ciclista, attraverso l'intervento della Polizia Locale	Primaria Turbigo	Costo zero
Educazione all'affettività e sessualità	Scalise Elisa	Alunni classi quinte	Aiutare i ragazzi a riflettere in modo critico sulle proprie opinioni in campo affettivo/sessuale, a comportarsi con gli altri in maniera adeguata, a conoscere i vari aspetti di questa sfera della personalità per poter scegliere in modo più consapevole.	Primaria Robecchetto	Fondi PDS

²⁹ Ai sensi della Legge 13 luglio 2015, Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 10, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Educazione all'affettività e sessualità	Docenti classi quinte, Pisoni Laura	Alunni classi quinte	Aiutare i ragazzi a riflettere in modo critico sulle proprie opinioni in campo affettivo/sessuale, a comportarsi con gli altri in maniera adeguata, a conoscere i vari aspetti di questa sfera della personalità per poter scegliere in modo più consapevole.	Primaria Turbigo	Servizio consulenza psicologica
---	-------------------------------------	----------------------	---	------------------	---------------------------------

Educazione alla sostenibilità ambientale

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Fiume e dintorni	Fontana Chiara	Alunni classi quarte	Conoscere un'area del Parco del Ticino	Primaria Turbigo	Fondi PDS
Il territorio intorno a noi	Rossi Rossella	Alunni classi terze	Conoscere un'area naturale tutelata e protetta	Primaria Turbigo	Fondi PDS
Giardinaggio	Cormanni Sara	Alunni classi 4 ^a B, 5 ^a D	Eseguire attività manipolative e creative, cure l'orto della scuola	Primaria Turbigo	Fondi PDS
Puliamo il mondo	Simula Elisa Lorena	Alunni classi quarte	Maturare la consapevolezza di poter agire concretamente a favore della conservazione del patrimonio ambientale	Primaria Robecchetto	Costo zero
Puliamo il mondo	Fontana Chiara	Alunni classi prime e quinte	Maturare la consapevolezza di poter agire concretamente a favore della conservazione del patrimonio ambientale	Primaria Turbigo	Costo zero
L'ambiente come forma di energia	Cormanni Sara	Alunni classi quinte	Sviluppo di atteggiamenti di cura dell'ambiente attraverso il tema dell'energia	Primaria Turbigo	Costo zero

Orientamento agli studi futuri e alla conoscenza del mondo del lavoro

Progetto	Responsabile	Destinatari	Finalità	Scuola	Finanziamento
Continuità verso la scuola secondaria	Tunno Antonia	Alunni con BES in passaggio tra primaria e secondaria	Inserire in modo graduale gli alunni nel nuovo ordine di scuola.	Primaria Turbigo	Costo zero
Orientamento: il tempo delle scelte	Mastrolorenzo Giuseppe, Mira Giorgio	Alunni e genitori delle classi terze	Aiutare i ragazzi a riflettere su di sé stessi e sulla loro esperienza scolastica per affrontare con consapevolezza la scelta scolastica formativa	Secondaria Robecchetto e Turbigo	Fondi PDS per Robecchetto, Servizio consulenza psicologica Turbigo
Conoscersi e conoscere per scegliere	Daniela Leone, Tutor da individuare	Alunni classi seconde (su libera iscrizione)	Approfondire la conoscenza dell'offerta formativa e lavorativa territoriale, incontrare esponenti del mondo della scuola e del lavoro	Secondaria Robecchetto e Turbigo	Fondi PON
Amici per la pelle	Aggio Maria Rosa	Alunni classi seconde	Conoscere un settore produttivo del nostro territorio per una futura scelta consapevole	Secondaria Robecchetto	Costo zero

Modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati tramite modulo webform reperibile nel sito dell'istituto.

Dopo la verifica e l'approvazione da parte del Ds, la Funzione strumentale curerà la presentazione dei progetti agli Organi collegiali, nel rispetto delle scadenze che verranno annualmente comunicate mediante apposita circolare.

12. Visite di istruzione³⁰

Al fine di fornire agli alunni un'ampia ed articolata visione del mondo e della società, nel corso di ciascun anno scolastico vengono proposte dai consigli di intersezione, interclasse, classe uscite didattiche e/o visite di istruzione di uno o più giorni: data l'importanza educativa di tali iniziative, sempre accuratamente preparate, che hanno lo stesso valore delle attività in aula, la scuola favorisce la partecipazione del maggior numero possibile di classi e di alunni.

Le esperienze vengono programmate in attinenza con il percorso didattico delle singole classi e costituiscono occasioni preziose per lo sviluppo delle competenze degli alunni sul piano culturale e relazionale.

³⁰ Allegato 1 tabella "Visite guidate e viaggi di istruzione"

13. Attività alternativa all'IRC

Chi non si avvale della scelta dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) può, in base all'offerta della scuola³¹, scegliere tra le seguenti opzioni:

- A. Disciplina alternativa: attività, progetto³²
- B. studio assistito (in altra classe)
- C. non frequenza

Laddove una famiglia eserciti la scelta A l'alunno, in concomitanza con l'ora di religione, è affidato al docente incaricato dell'attività.

Nel gruppo in cui è presente un alunno che ha effettuato la scelta A, tutti gli altri alunni che non si avvalgono dell'IRC possono aderire al progetto (previa modifica dell'iscrizione da effettuarsi in segreteria). Per gli alunni che si avvalgono della scelta A verrà espresso un giudizio da parte del docente di attività alternativa su un documento allegato alla scheda di valutazione.

Entro il mese di ottobre all'interno delle scuole primarie e secondarie si organizzano i progetti per la disciplina alternativa all'IRC, in base alla disponibilità di organico e alle esigenze di funzionamento dell'orario dei docenti.

Gli alunni delle scuole primaria e secondaria per cui è effettuata la scelta C non sono tenuti alla frequenza, qualora le lezioni di IRC siano collocate all'inizio o al termine dell'orario giornaliero.

³¹ Circolare del 22 dicembre 2015: La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è esercitata dagli interessati al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione online (o per la Scuola dell'infanzia dell'apposito modello). Per la scuola dell'obbligo la scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati. La scelta di attività alternative è operata, all'interno di ciascuna scuola, attraverso il modello nazionale (...) che deve essere compilato, da parte degli interessati, all'avvio dell'anno scolastico, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali, e trova concreta attuazione nelle seguenti opzioni: a) attività didattiche e formative; b) attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente; c) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

³²Vedi Circolare ministeriale 316 28/10/1987 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. Finalità del progetto adottato dal collegio Docenti il 24/10/2013: educare al valore del rispetto, dell'appartenenza, della relazione con l'altro e del riconoscimento delle differenze (diritti umani); educare al rispetto del mondo naturale (rispetto e difesa dell'ambiente). Obiettivi: creare occasioni di confronto e di dialogo su temi che riguardano l'ambiente, la società, i rapporti con i coetanei e gli adulti; comprendere che ogni elemento di un ambiente contribuisce alla sopravvivenza dell'intero sistema; comprendere l'importanza del rispetto e della valorizzazione di ogni elemento; prendere coscienza del valore e della funzione delle regole, nei diversi ambienti di vita quotidiana; conoscere e rispettare le regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile; comprendere l'importanza della collaborazione, della condivisione e del rispetto verso l'altro; promuovere l'educazione all'ascolto e sviluppare la coscienza critica e civica; stimolare il senso di responsabilità.

OBIETTIVI DI INCLUSIONE

1. Inclusione e integrazione

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali. (Don Lorenzo Milani)

Nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno i docenti e gli operatori della nostra scuola si impegnano nella prospettiva descritta dalle "Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"³³, offrendo supporti adeguati a ognuno.

La nostra scuola, nell'ottica di una cultura dell' "inclusione", vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Ci poniamo i seguenti obiettivi:

- favorire lo star bene psicofisico di ognuno: essenziale è, a tal fine, la realizzazione di un ambiente sociale positivo e la costituzione di un gruppo (come la classe) in cui ognuno, in un clima di convivialità relazionale, possa sperimentare la condivisione di valori e una partecipazione sempre più consapevole alla vita sociale;
- educare all'accettazione della diversità: la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana; ognuno ha il diritto di sentirsi accolto in quanto persona, in sé portatrice di valori, risorsa ed arricchimento per gli altri;
- promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni: il nostro Istituto presta attenzione ai bisogni educativi di ciascun alunno
 - consolidando le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione
 - favorendo con specifiche strategie e percorsi personalizzati la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli Enti Locali e le altre agenzie educative del territorio
 - cura particolarmente la situazione degli allievi con bisogni educativi speciali (BES), disabilità, disturbi evolutivi specifici (ADHD), disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e l'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e degli assistenti educativi forniti dai Comuni
- assicurare la partecipazione attiva degli operatori, sviluppando pratiche di collaborazione tra tutti gli interessati: una scuola di tutti e per ciascuno non è solo un diritto, ma anche un dovere, un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli operatori scolastici (Dirigente, docenti e personale A.T.A.), delle famiglie e degli studenti stessi
- realizzare un sistema formativo integrato: la scuola assume il ruolo di promotore socio-culturale in un clima di scambio e collaborazione tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, famiglie, Enti Locali, altre scuole e associazioni attive sul territorio.

³³ "La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire".

2. Piano annuale per l'Inclusione (PAI)

Le indicazioni date si traducono nella pratica in vere e proprie azioni didattiche descritte attraverso l'elaborazione di un Piano annuale per l'Inclusione (PAI), che consiste in un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e in una formulazione di un'ipotesi per incrementare il livello di inclusività nell'anno successivo.

L'elaborazione è affidata al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, composto dal Ds, dalle Funzioni strumentali per l'inclusione, dagli insegnanti di sostegno e dai professionisti in ambito psico-pedagogico che collaborano con l'Istituto. IL GLI si riunisce due volte all'anno in seduta plenaria e due volte all'anno in seduta ristretta per ogni ordine di scuola con finalità più operativa.

Il PAI prevede la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali³⁴ presenti nella scuola: disabilità, disturbi evolutivi specifici (ADHD), disturbi specifici di apprendimento (DSA), svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il PAI contiene direttive che riguardano:

- aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- valorizzazione delle risorse esistenti
- acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In base al PAI si programmano e si attuano le azioni di seguito esplicitate.

³⁴ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
di cui minorati vista	2
di cui minorati udito	0
di cui psicofisici	41
disturbi evolutivi specifici	91
di cui DSA	48
di cui ADHD/DOP	6
di cui borderline cognitivo	27
di cui altro	10
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	95
di cui socio-economico	8
di cui linguistico-culturale	61
di cui comportamentale/relazionale	14
di cui altro	12
Totali	229
% su popolazione scolastica	21,95%
N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	101
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	85

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti...)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	Si
Funzioni strumentali/coordinatione		sì
Referenti di Istituto		sì

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

(disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: partecipazione GLI	si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS/CTI	si
	Altro: Progetto "Legami in rete"	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale/italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD...)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità e disturbi (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI:

- rilevazioni BES presenti nella scuola
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola con incontri programmati
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

REFERENTE alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
 - organizza le attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sulle diagnosi degli alunni certificati
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti.

FUNZIONE STRUMENTALE SVANTAGGIO:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con svantaggio
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
 - formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
 - crea un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti.

FUNZIONE STRUMENTALE DSA:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- azione di supporto didattico - metodologico ai docenti e alle famiglie
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti.

ALTRE FIGURE DI SUPPORTO:

- figure strumentali per gli alunni
- coordinatore commissione accoglienza/orientamento
- figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- docenti per le attività di sostegno
- coordinatori di classe
- personale ATA

Consigli di classe/team docenti

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definizione di interventi didattico-educativi
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento

- definizione dei bisogni dello studente
- progettazione e condivisione progetti personalizzati da realizzarsi in consigli di classe e nelle ore di programmazione appositamente convocati per la stesura dei PDP e PEI
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- collaborazione scuola-famiglia territorio
- applicazione delle direttive apprese nel corso di aggiornamento con i servizi sociali per affrontare i casi di grave svantaggio
- condivisione con insegnante di sostegno ed educatori (se presenti)

Docenti di sostegno

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- interventi individuali e sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)

Assistente educatore

- collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno)
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Psicopedagogisti

- sportello ascolto alunni e genitori
- tutoraggio e supporto insegnanti
- osservazioni, azioni ed interventi in classe
- coordinamento scuola - famiglia ed enti territoriali
- raccordo tra i diversi ordini di scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono promossi ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- tematiche specifiche sulle disabilità presenti nell'istituto

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: un referente svantaggio, un referente DSA, un referente DA e una figura psicologa o pedagoga.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

1. coordinamento dell'assistenza specialistica
2. diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS/CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
3. valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI
- la partecipazione di un genitore, scelto dal gruppo genitori, al GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI.

Nel PDP o nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso, periodicamente monitorato, finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità per competenze

A tal proposito è in atto il processo di revisione del curricolo verticale per competenze con l'intento di sviluppare sempre più maggiore attenzione alla diversità e a percorsi formativi inclusivi.

L'intero percorso dovrà essere periodicamente monitorato.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di altre nazionalità e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS/CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza, valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, gestito dalle diverse funzioni strumentali, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.

3. Progetti per il contrasto al disagio

Il Collegio Docenti Unitario individua i docenti Funzioni Strumentali che collaborano con le psicopedagogiste e i docenti dei diversi ordini costituendo il Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) per definire interventi specifici volti alla promozione, al benessere, alla motivazione, all'integrazione e alla socializzazione.

Nella scuola secondaria è attivo uno "Sportello ascolto" per aiutare i ragazzi ad affrontare in modo sereno le difficoltà tipiche dell'età pre-adolescenziale.

L'istituto partecipa con l'ICS di Castano Primo e Azienda Sociale ai progetti "Legami in rete" e "P.I.P.P.I." in supporto ad alunni e famiglie.

4. Procedure per l'integrazione

Alunni diversamente abili

Nelle scelte educative della scuola l'integrazione della persona diversamente abile è un obiettivo prioritario: è un processo che vede un piano di lavoro per promuovere nell'alunno le migliori competenze possibili e migliorare l'ambiente affinché sia sempre più accogliente e stimolante per permettere l'attuazione delle abilità possedute.

Affinché tale integrazione sia possibile, nell'Istituto è in vigore dall'anno scolastico 2009-2010 un Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili³⁵.

Il Protocollo, adottato presso tutte le scuole dell'Istituto, prevede interventi che mirano all'integrazione attraverso interventi e progetti di socializzazione, di incremento delle autonomie, di supporto all'apprendimento.

Nel processo di integrazione sono coinvolti gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, la psicologa o la pedagoga scolastica, gli assistenti educativi, il personale ATA, i medici specialisti che seguono l'alunno e la famiglia.

Modalità d'intervento

Per realizzare il progetto di integrazione, il docente di sostegno e i docenti di sezione o di classe, insieme agli assistenti educativi e alle psicopedagogiste scolastiche, collaborano con la famiglia e con l'équipe socio-sanitaria che segue l'alunno per la stesura della programmazione educativa individualizzata (PEI), come previsto dalla normativa vigente.

Il PEI contiene la definizione degli obiettivi educativi e didattici che si prevede l'alunno possa raggiungere nel corso di un anno scolastico. Il PEI viene redatto entro il 30 Novembre viene verificato alla fine del primo quadrimestre, a fine anno e, se necessario, può essere modificato in corso d'anno.

Per rispondere a questi intenti vengono percorse, nella pratica scolastica, diverse strade:

- condivisione di comuni linee pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe
- sensibilizzazione della classe all'accoglienza dei compagni
- conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola
- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento e modalità di semplificazione e/o facilitazione per ogni disciplina
- utilizzo di strategie e metodologie individualizzate

³⁵Vedi sito d'Istituto <https://www.comprensivoturbigo.gov.it/offerta-formativa/protocolli>

- valutazione degli apprendimenti coerente con gli obiettivi prefissati, anche in sede d'Esame di Stato
- promozione di attività in piccolo gruppo, cooperative learning, laboratori
- promozione di attività educative e formative extrascolastiche.

Durante il suo percorso scolastico l'alunno viene guidato con gradualità a consolidare le sue competenze, fino a prefigurare il corso di studi secondario più adatto alle sue potenzialità o l'avvio verso una struttura protetta.

Alunni con DSA

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni, secondo le disposizioni di legge, l'Istituto pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con problemi specifici di apprendimento (DSA). Un'apposita commissione nell'anno scolastico 2009-2010 ha stilato un protocollo³⁶ contenente le indicazioni operative riguardanti l'educazione e la didattica degli alunni con DSA.

La procedura messa in atto è la seguente:

- riconoscimento del disturbo, che normalmente avviene nel corso dei primi anni di frequenza della scuola primaria;
- segnalazione alla famiglia;
- accertamento e certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private;
- redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee (esplicitando strumenti compensativi e dispensativi) e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Al fine di individuare gli alunni che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportarli, in collaborazione con le famiglie, nel percorso di diagnosi e di intervento, l'istituto si avvale collaborazione dell'équipe psico-pedagogica.

Alunni con altri bisogni educativi speciali e/o in situazione di svantaggio socio-culturale

Il PDP può essere stilato su decisione del team o del consiglio di classe, preferibilmente in sinergia con la famiglia, anche in attesa di diagnosi specialistica o qualora si ravvisino particolari difficoltà sul piano relazionale

Per quanto riguarda gli alunni stranieri il CDU riconosce il proprio ruolo prioritario nella loro integrazione³⁷; pertanto ha istituito la commissione "Alfabetizzazione alunni Stranieri", le cui competenze sono di carattere consultivo, gestionale e progettuale, in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico e i docenti dell'Istituto.

Il percorso d'accoglienza del neo-arrivato e della sua famiglia parte dall'iscrizione, momento fondamentale durante il quale vengono forniti loro i documenti e le informazioni anche in lingua d'origine.

Dopo l'iscrizione i genitori e il loro figlio incontrano uno dei docenti della commissione, se necessario, alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase vengono raccolte informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sui suoi interessi e sulle sue competenze. Le informazioni raccolte permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, tenuto conto del numero di alunni stranieri presenti ogni classe. I dati raccolti sono trasmessi ai docenti di classe.

³⁶ Vedi sito d'Istituto <https://www.comprensivoturbigo.gov.it/offerta-formativa/protocolli>

³⁷Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, febbraio 2014

Modalità d'intervento e stesura del PDP

Gli alunni con BES hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, specificate nel modello PDP, elaborato da un gruppo di docenti delle scuole di tutti gli ordini che fanno parte dei territori del legnanese, castanese e magentino, coordinati dal CTI 10³⁸.

Tale modello PDP³⁹, che può essere utilizzato sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo e di secondo grado, è il risultato dello studio e del confronto dei documenti attualmente in uso in queste scuole e rappresenta quindi la sintesi delle loro esperienze che vengono messe a disposizione dell'intero territorio.

IL CTI 10 propone a tutte le istituzioni scolastiche che fanno parte del suo ambito l'adozione di questo modello al fine di uniformare la documentazione in uso ed agevolare lo scambio di informazioni sugli alunni con BES nei loro momenti di transito ad altre scuole.

La famiglia può richiederne copia prima o dopo il momento di condivisione e firma del documento. Il PDP contiene tra l'altro in modo specifico e dettagliato gli strumenti compensativi e dispensativi cui gli alunni hanno diritto.

Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (ad esempio la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico...).

Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto...)...

Gli alunni con BES hanno diritto a utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative durante le attività quotidiane, sia a scuola che a casa, durante le verifiche periodiche e in sede di Esame di Stato.

Un modello PDP per la scuola dell'Infanzia è in uso dall'anno scolastico 2017-18: attraverso la compilazione di griglie di osservazione specifiche per le tre annualità, i docenti individuano particolari bisogni educativi e mettono in atto strategie adeguate in sinergia con la famiglia.

Linee guida e note informative per la redazione del PDP

- La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il mese di novembre⁴⁰.
- Per le nuove diagnosi la redazione del PDP avviene entro un mese dalla data di protocollo della diagnosi.
- Per tutte le diagnosi ricevute nell'ultimo bimestre di scuola si compilerà un foglio riassuntivo degli accordi con la famiglia, evitando di compilare l'intero PDP (allegato 1 al PDP).
- Il PDP viene redatto dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dalla famiglia e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno.
- Con la sottoscrizione del PDP la famiglia accetta che i docenti adottino le misure e le strategie espresse nel documento.

³⁸Nel comprensorio di Milano funzionano 11 centri territoriali di documentazione, risorse e servizi per l'inclusione. Il CTI 10 comprende le scuole del territorio di Legnano, Magenta e Castano.

³⁹Documento reperibile nel sito dell'Istituto.

⁴⁰ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al DM n. 5669 del 12 luglio 2011, par. 3.1.

- Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva il PDP, le misure concordate ed espresse nel documento dovranno comunque essere messe in atto dai docenti.
- Nell'ultimo mese di lezione andrà compilata con i genitori una scheda di verifica (allegato 3 al PDP).
- Per verbalizzare le riunioni andrà utilizzata la scheda verbali in uso nell'istituto (allegato 4 al PDP).

Area svantaggio socio - culturale: alfabetizzazione alunni stranieri

L'istituto beneficia di risorse dello Stato per interventi a favore di alunni stranieri neo-arrivati e fondi per area a forte processo migratorio e le impiega per progetti didattici finalizzati all'apprendimento della lingua italiana e alla prevenzione dello svantaggio socio-culturale.

Si individua come ulteriore fattore di miglioramento la necessità di preventivare altri progetti specifici per la Scuola dell'Infanzia dato il numero elevato di bambini stranieri.

Un'apposita commissione nell'anno scolastico 2016-17 ha stilato un protocollo contenente le indicazioni operative riguardanti l'accoglienza degli alunni stranieri.

Per il coordinamento e la progettazione degli interventi si avvale di una commissione guidata dal docente FS.

Gli interventi possono essere di diverso tipo:

Interventi dei docenti/educatori nei plessi

Nelle ore a disposizione dei docenti saranno attivati, quando necessari, laboratori di alfabetizzazione previo accordo con i Consigli di Classe.

Progetti di contemporaneità

Nelle scuole primarie, durante le ore di contemporaneità appositamente previste, i docenti della stessa classe attueranno progetti di recupero/sviluppo/potenziamento e di alfabetizzazione.

Docenti dell'organico di potenziamento

Nelle scuole primarie e secondarie la presenza dei docenti per il potenziamento consente di attivare, ove necessario, percorsi di studio rivolti all'alfabetizzazione degli alunni stranieri e attività di prevenzione della dispersione scolastica.

Interventi con fondi AFPI ex articolo 9 CCNL

Interventi in genere di 10 ore di pronto intervento per accoglienza/inserimento alunni stranieri svolti dagli insegnanti della classe o del team.

Interventi con specialisti LULE - Azienda sociale

Interventi di facilitazione linguistica con esperti LULE finanziati da AS rivolti ad alunni stranieri neo-arrivati assegnati in proporzione al numero degli alunni stessi.

5. L'istruzione domiciliare

Per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, in presenza di alunni malati, qualora si verificano le condizioni previste dalla normativa e vi sia la richiesta della famiglia, supportata dalla certificazione medica, verranno attivati progetti personalizzati di istruzione domiciliare secondo il Progetto nazionale HSH (Hospital School Home).

Il Consiglio di classe elaborerà un progetto didattico personalizzato deliberato dagli organi collegiali della scuola.

L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti.

La finalità specifica del progetto è quella di

- garantire il diritto allo studio del bambino impossibilitato a frequentare la scuola,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale o a casa con proposte educative mirate,
- soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi primari del progetto didattico individualizzato saranno

- riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia),
- evitare l'interruzione del processo di apprendimento,
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari,
- mantenere il rapporto con la scuola di provenienza,
- recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali),
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. Autovalutazione di Istituto

Il nostro Istituto nel mese di Settembre 2015 ha concluso la prima redazione del Rapporto di Autovalutazione⁴¹ da cui è stato possibile ottenere una fotografia della scuola, individuare i punti di forza e di debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa. Nel giugno 2017 sono stati apportati alcuni cambiamenti in ragione del parziale raggiungimento di alcuni obiettivi.

Il RAV è stato pubblicato in versione digitale su un'apposita piattaforma predisposta dal MIUR ed è consultabile sul portale Scuole in chiaro, su cui è possibile confrontare la versione del 2015 con quella più recente. Si riporta di seguito il risultato del lavoro svolto nell'aggiornamento del 2017.

Priorità e traguardi

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardo
1. Risultati scolastici	a. Migliorare il successo formativo degli alunni che affrontano l'Esame di Stato con attenzione alla valorizzazione delle eccellenze	La percentuale di esiti 6 e 7 all'esame di stato (attualmente 60%) può ulteriormente diminuire almeno del 10% (nel 2014-15 era del 64%)
	b. Migliorare i livelli della certificazione finale per competenze base	Continuare la revisione del curricolo in verticale, programmare per competenze l'azione didattica e la valutazione
	c. Migliorare gli esiti degli alunni con BES implementando interventi di inclusione e recupero	Abbassare almeno del 5% il numero di studenti in condizione di svantaggio socioculturale non ammessi all'a.s. successivo
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	a. Formalizzare e diffondere all'interno la riflessione collegiale sugli esiti diversificati tra classi e sezioni	Usare la riflessione sugli esiti ai fini della programmazione annuale
	b. Migliorare gli esiti nelle prove di matematica e recuperare il leggero peggioramento registrato nell'a.s.2015-16	Stimolare gli studenti con esercizi mirati allo sviluppo del problem solving in contesti autentici
3. Competenze chiave e di cittadinanza	a. Sviluppare le competenze sociali degli studenti della secondaria di Primo grado	Diminuire la percentuale di sanzioni e sospensioni alle secondarie, leggermente superiore al dato provinciale e regionale
	b. Incentivare le occasioni che attivano le capacità sociali e l'apprendimento cooperativo	Motivare allo studio attraverso la didattica laboratoriale, valorizzare l'espressività artistica e le esperienze di volontariato
	c. Potenziare le competenze didattiche dei docenti	Favorire la formazione con esperti e l'autoaggiornamento interno per condividere buone pratiche

⁴¹Il 27 novembre 2014 è stato presentato al MIUR il format che consente a ciascuna scuola di produrre il proprio Rapporto di Autovalutazione (RAV) e prevede che gli istituti debbano analizzare il contesto in cui operano, gli esiti dei loro studenti, i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

	d. Coinvolgere le famiglie nella costruzione del percorso educativo	Revisionare il regolamento di Istituto, far conoscere i patti di corresponsabilità
4. Risultati a distanza	a. Raccordare meglio il progetto orientamento nelle due scuole secondarie con l'attività didattica.	Diminuire la percentuale degli alunni (25%) che non seguono il Consiglio Orientativo
	Ampliare la conoscenza dell'OF territoriale tra i giovani e le famiglie dell'Istituto	Aumentare il numero di studenti che scelgono il liceo o la formazione professionale almeno del 10%

Gli esiti soddisfacenti degli studenti all'esame di stato, il numero contenuto di non ammessi all'anno successivo, i risultati INVALSI tendenzialmente in linea con le scuole di contesto simile, costituiscono la base su cui costruire azioni di miglioramento con:

- maggiore attenzione agli studenti che spiccano in particolari ambiti
- progettazione mirata allo sviluppo di competenze civiche che superi la tendenza a intervenire per "rimediare" ai problemi
- usare le prove INVALSI per orientare l'azione didattica in base alle competenze richieste e alla tipologia di errori ricorrenti.

Obiettivi di processo

Area	Obiettivi	È connesso alla priorità...
1. Curricolo, progettazione e valutazione	Completare la revisione del curriculum per competenze, comprese la grigli di valutazione, e programmare nelle discipline in base al curriculum	1b
	Rendere omogenee le scelte di destinazione delle risorse in base alla mission (indirizzi generali) esplicitata nel PTOF	1b, 1c, 3c
	Definire con criteri comuni a livello collegiale quantità, tipologie e tempi delle verifiche, modalità di comunicazione con le famiglie	1a
	Implementare le attività motivanti come laboratori e uscite didattiche	3a-b
2. Ambiente di apprendimento	Favorire l'apprendimento delle lingue straniere in contesti autentici sin dalla scuola primaria	1a-b
	Implementare l'accesso ai laboratori e l'uso di strumenti multimediali diversi	1a-b-c
	Favorire le esperienze extrascolastiche tramite uscite sul territorio	3a-b
3. Inclusione e differenziazione	Diffondere l'uso corretto del modello di PDP in uso e di documenti utili alla comunicazione con altre scuole e NPI per i BES	1c
	Coinvolgere i genitori nel GLI	1c-3d
	Implementare le attività che valorizzano le eccellenze (concorsi, gare esterne)	1a-b

4.Continuità e orientamento		
5.Orientamento strategico e organizzazione della scuola		
6.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Distribuire in modo più funzionale e uniforme incarichi e risorse finanziarie tra il personale valorizzando il merito	3b
7.Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Revisionare Regolamento d'Istituto e Carta dei servizi	3a
	Organizzare l'intitolazione della scuola primaria di Turbigo per valorizzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica	3d

Diffondere maggiormente la leadership gestionale ed educativa, garantendo a livello dirigenziale la gestione unitaria, può contribuire a rendere più chiara la “mission” dell'Istituto agli operatori della scuola e a tutti i portatori di interesse (genitori, scuole superiori, enti locali, aziende e associazioni del territorio). Una cultura dell'autovalutazione può portare a una maggiore consapevolezza ed efficacia nel convogliare le azioni verso le priorità condivise.

2. Piano di miglioramento

Con la pubblicazione del RAV (Rapporto di autovalutazione) si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento⁴² (PdM), che, tutte le scuole sono tenute a formulare a partire dall'anno scolastico 2015-2016

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvale delle indicazioni del Nucleo interno di Valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

L'azione sinergica del Dirigente scolastico e del Nucleo di Valutazione è finalizzata a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Il NAV (Nucleo di autovalutazione) a gennaio 2016 ha stabilito l'ordine di rilevanza degli obiettivi emersi dal RAV e le azioni per attuarli.

⁴² MIUR, registro ufficiale, 1 settembre 2015.

Obiettivi in ordine di rilevanza (risultato del prodotto fattibilità/impatto previsto) e azioni per realizzarli

Obiettivo di processo in via di attuazione		Azioni a medio e lungo termine	Effetti positivi
1	Favorire l'accesso degli studenti delle scuole secondarie alla certificazione esterna di inglese	- giugno 2016: definire i requisiti dei destinatari - 2017: partecipare a un bando PON per ottenere finanziamenti	Consentire al 25% degli studenti di terza di ottenere la certificazione
2	Valutare e revisionare il modello di PDP in uso dall'a.s. 2015-2016	- giugno 2016: GLI raccoglie osservazioni - ottobre 2016: Fs comunicano al CDU nuove indicazioni - 2017: entra o in uso nuovi modelli e documenti per inclusione	Usare lo strumento in modo più funzionale e agevole nel rapporto con le famiglie
3	Completare la revisione del curriculum per competenze	- settembre 2016: impostare la programmazione disciplinare secondo le competenze già definite - ottobre 2017: adottare dispositivi di valutazione con compiti autentici; completare revisione su competenze matematiche, scientifiche e digitali - ottobre 2018:completare l'intero curriculum	Rendere le scelte didattiche coerenti e conformi alla missione esplicitata nel PTOF
4	Definire quantità, tipologie e tempi delle verifiche per le scuole dell'obbligo con criteri comuni	- settembre 2016: i collegi orizzontali stabiliscono i criteri comuni per ordini di scuola - ottobre 2017: sono formalizzati nel Ptof i criteri per le verifiche scritte nella scuola secondarie	Uniformare i metodi di valutazione in vista di una maggiore trasparenza e collaborazione con alunni e famiglie
5	Incentivare l'uso dei laboratori di scienze e informatica	- settembre 2016: i collegi di plesso stabiliscono un minimo di ore annuali da trascorre nei laboratori di informatica - partecipazione a bando e attuazione dei progetti atelier creativo e biblioteca innovativa - intero triennio: promuovere la presentazione di progetti scientifici; attuare il PNSD	Migliorare le competenze digitali e scientifiche degli studenti
6	Distribuire in modo più diffuso incarichi e risorse finanziarie tra il personale	- settembre 2016: il Ds contratta criteri più funzionali con le RSU - ottobre 2016: il CDU stabilisce priorità dei progetti - ottobre 2017: il CDU approva l'istituzione di commissioni funzionali agli obiettivi	Favorire la diffusione della leadership e la collaborazione interna per realizzare pienamente e innovare il POF
7	Coinvolgere le componenti nell'elaborazione e aggiornamento del PTOF	- primavera 2016: organizzare una presentazione pubblica del PTOF con il contributo del Cdl - a.s. 2016/17: incontri rivolti alle famigli per la presentazione del PTOF - 2017/18: open day per tutti gli ordini di scuola	Favorire la partecipazione delle famiglie e del territorio per arricchire il progetto educativo della scuola
8	Revisionare Carta dei servizi e Regolamento d'Istituto	- maggio 2016: individuare nel Cdl apposite commissioni e stabilire le tempistiche - a.s. 2016/17: avvio stesura regolamento Cdl	Adeguare i documenti e le prassi alle mutate esigenze dell'istituto e dell'utenza

9	Favorire l'apprendimento delle lingue straniere in contesti autentici sin dalla scuola primaria	- settembre 2016 e tutto il triennio: indirizzare i docenti interessati a corsi CLIL per inglese - a.s 2018/19: progettare brevi moduli CLIL in inglese per geografia, scienze, tecnologia sia alla primaria sia alla secondaria	Migliorare le competenze linguistiche degli studenti, specialmente in Inglese, e consolidare le strategie di apprendimento
10	Favorire le esperienze extrascolastiche tramite uscite sul territorio	- 2016/17: revisionare regolamento per le uscite - novembre 2017: realizzare nuovi moduli e circolari per l'approvazione delle uscite	Implementare la didattica esperienziale
11	Definire le priorità per la formazione dei docenti	- interno triennio: aggiornare il PTOF con un ordine di rilevanza delle proposte formative - proporre corsi di formazione sulle priorità individuate	Implementare le competenze dei docenti in funzione del PTOF
12	Incentivare le attività espressive	- 2016/2017: ripresa della proposta dell'indirizzo musicale (secondaria) in vista delle iscrizioni - 2017/18 avviare percorsi musicali in base alla recenti normative	Innalzare la qualità dell'OF con proposte motivanti sul piano pratico e culturale
13	Formare docenti a progettare un percorso di orientamento nell'intero triennio della scuola secondaria	Azioni previste dall'apposito bando PON (in attesa di approvazione)	Raggiungimento dei traguardi connessi alla priorità 4.
14	Intitolare la scuola primaria di Turbigo	- 2016/17: delibera Cdl - 2017/18: cerimonia intitolazione	valorizzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica

Ogni singolo obiettivo sarà pianificato in base alla seguente scheda e sarà monitorato nel corso del triennio.

3. Potenziamento dell'offerta formativa e organico dell'autonomia⁴³

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi⁴⁴ quali, per il primo ciclo: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico - logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L₂.

Ciascuna istituzione scolastica individua le priorità d'intervento nell'ambito degli obiettivi suddetti, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con azione e coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte.

⁴³MIUR, registro ufficiale, 21 settembre 2015.

⁴⁴Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 14.

Campi di potenziamento della scuola del primo ciclo⁴⁵

L'Istituto ha individuato il seguente ordine di preferenza dei campi proposti individuando così le priorità della propria azione di potenziamento.

1. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
2. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio - sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
3. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
4. Potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche.
5. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
7. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
8. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
9. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico - finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
10. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
11. Definizione di un sistema di orientamento.
12. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
13. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
14. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
15. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del

⁴⁵ Ordine deliberato dal Consiglio di Istituto del 18 novembre 2015

Organico dell'autonomia⁴⁶

Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal PTOF. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del PTOF con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari.

Fabbisogno organico⁴⁷

In esito all'attuazione del piano straordinario di assunzione, i Dirigenti scolastici esercitano le competenze previste dai commi da 79 a 82 della Legge 107, conferendo incarichi triennali sui posti disponibili, al fine di completare l'organico dell'autonomia.

Il Dirigente, formulando le proposte di incarico in coerenza con il PTOF, indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Le scuole sono chiamate ad operare scelte sia sul curricolo obbligatorio sia sull'arricchimento dell'offerta formativa, in base all'ordine dei campi di potenziamento. L'organico dell'autonomia andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

La previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale dovrà essere effettuata globalmente, garantendo naturalmente la copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi (previsione questa basata sulle serie storiche di scuola), ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello.

Per l'anno scolastico 2018-19 l'Istituto dispone delle seguenti risorse:

Plesso	Docente	Tipo posto/classe concorso	Monte ore	Attività	Classi interessate	Progetti specifici
SPR	Foti Valerio	posto comune	22	3h docenza, recupero e sviluppo, mense	varie	Sostegno BES
SPR	Giani Raffaella	posto comune	22	11h docenza, recupero e sviluppo, mense	varie	biblioteca
SPR	Castaldo Emilio	sostegno	22	11h sostegno, recupero e sviluppo, mense	varie	
SPR	Merlo Milena	posto comune	11	alternativa a IRC, mense	varie	biblioteca

⁴⁶Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 5, 6 e 7.

⁴⁷ Nota MIUR prot. n. 2805 del 11 dicembre 2015

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

SPT	Garavaglia Lorena	posto comune	22	supporto alunni con BES, alfabetizzazione stranieri, mense	Classi terze e quarte	
SPT	Cusumano Laura	Posto comune	22	supporto alunni con BES, alfabetizzazione stranieri	Classi prime e seconde	
SSR	Ielo Paolo	Educazione Musicale	16	Docenza, disposizione	Tutte le classi	Laboratorio Musicale
SSR	Nastasi Salvatore	Arte e Immagine	18	Docenza, supporto alunni con BES, alfabetizzazione stranieri, mensa	varie	
SST	Carriero Alessando	Educazione Musicale	18	docenze, supporto alunni con BES, recupero e sviluppo		Laboratorio musicale
SST	Testa Paola	Educazione Musicale	18	Docenza, supporto alunni con BES, recupero e sviluppo		Laboratorio musicale
SST	Borsani Tiziana	Lettere	18	Docenza, supporto alunni con BES		

ORGANIZZAZIONE

1. Regolamenti d'Istituto

Le norme che regolano la vita della scuola e i servizi offerti si trovano nel Regolamento di Istituto e nella Carta dei Servizi⁴⁸, documenti disponibili sul sito.

I piani di sorveglianza distinti per i vari plessi sono parte costitutiva dei regolamenti e sono annualmente aggiornati.

2. Comunicazione interna ed esterna

Strumento privilegiato per la comunicazione interna ed esterna è il sito d'Istituto, attivo dal giugno 2001 e modificato nel corso degli anni fino alla versione attuale, nel rispetto delle vigenti normative⁴⁹. Esso fornisce le informazioni essenziali di carattere normativo e amministrativo sempre aggiornate: circolari, comunicazioni, iscrizioni, albo pretorio, servizi comunali e servizi online.

Una sezione è dedicata ai rapporti scuola-famiglia.

Nel maggio 2012 il sito ha ottenuto un alto riconoscimento. Partecipando al Premio Innovascuola 'A scuola di innovazione'⁵⁰, ventitreesima edizione di FORUM PA, si è classificato al primo posto, nella sezione della scuola primaria, con la seguente motivazione: "La struttura del sito, la funzionalità, i contenuti e il livello di accessibilità rispettano appieno i requisiti definiti dalle Linee guida per i siti web delle Pubbliche Amministrazioni. Il sito eccelle infatti nella completezza dei contenuti minimi e trasparenza, ma anche per i contenuti didattici presenti e per l'alto livello di accessibilità."

Gli avvisi a libretto/diario continuano a essere utilizzati come indicazione alle famiglie contenente sempre il rimando al sito, o all'avviso cartaceo per chi ne fa richiesta, non avendo accesso domestico alla rete.

3. Patti educativi di corresponsabilità

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo attraverso una fattiva collaborazione con le altre Istituzioni, le agenzie educative, il territorio e la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

In questo rapporto di collaborazione emergono le corresponsabilità esplicitate nel patto educativo che la scuola stipula con la famiglia dell'alunno e viene controfirmato dalle parti.

⁴⁸I documenti citati sono disponibili sul sito e possono essere modificati con delibera del Consiglio d'Istituto.

⁴⁹ Vedi Linee guida per i siti web delle Pubbliche Amministrazioni
<http://www.funzionepubblica.gov.it/lazione-del-ministro/linee-guida-siti-web-pa.aspx>

⁵⁰Vedi <http://www.premioinnovascuola.it>

Scuola dell'infanzia

La scuola si impegna a	Il bambino impara ad assumersi semplici impegni e responsabilità adeguati alla propria età attraverso un lavoro educativo-sinergico fra famiglia e scuola	La famiglia si impegna a
<p>Offerta formativa</p> <p>Fornire i principali documenti della scuola (piano dell'offerta formativa, regolamenti).</p> <p>Far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato la propria proposta educativa e didattica e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini.</p>	<p>Offerta formativa</p> <p>Conoscere la scuola e i principi che regolano la vita scolastica.</p>	<p>Offerta formativa</p> <p>Conoscere, condividere e rispettare il Regolamento di istituto, le regole della scuola e della sezione.</p> <p>Collaborare al fine di favorire lo sviluppo formativo del proprio figlio in riferimento alle scelte educative didattiche di ciascun docente.</p>
<p>Apprendimento</p> <p>Valorizzare la crescita integrale del bambino riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo.</p> <p>Elaborare e verificare negli organi collegiali le programmazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà della classe e dei singoli bambini, di concordarle con il proprio gruppo di lavoro.</p> <p>Creare percorsi attinenti agli interessi e ai reali bisogni educativi dei bambini e pertanto motivanti.</p> <p>Gratificare i bambini durante i loro progressi per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé.</p> <p>Offrire un ambiente sano e sereno ricco di stimoli mirati all'apprendimento.</p>	<p>Apprendimento</p> <p>Utilizzare adeguatamente i materiali e gli strumenti scolastici.</p>	<p>Apprendimento</p> <p>Condividere le scelte educative in un'ottica di continuità e collaborazione tra scuola e famiglia.</p> <p>Collaborare, per quanto è possibile, alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.</p> <p>Avviare i bambini che devono essere inseriti alla scuola dell'Infanzia al necessario grado di autonomia nel campo delle autosufficienze di base, tale da consentire un inserimento adeguato.</p> <p>Favorire l'autonomia personale del bambino attraverso l'educazione al rispetto e alla cura della persona sia nell'igiene sia nell'abbigliamento.</p>
<p>Relazionalità</p> <p>Instaurare rapporti di fiducia e correttezza nei confronti delle famiglie.</p> <p>Informare le stesse su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della scuola.</p>	<p>Relazionalità</p> <p>Ascoltare e rispettare compagni e adulti.</p> <p>Ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento.</p> <p>Rispettare le regole fissate dall'organizzazione scolastica, gli ambienti e gli arredi.</p>	<p>Relazionalità</p> <p>Rispettare la persona e la professionalità dei docenti.</p> <p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.</p>

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

<p>Partecipazione</p> <p>Coinvolgere i bambini e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo.</p>	<p>Partecipazione</p> <p>Acquisire le prime regole di vita scolastica.</p>	<p>Partecipazione</p> <p>Controllare gli strumenti di comunicazione scuola/famiglia.</p> <p>Rispettare gli orari di entrata e uscita.</p> <p>Giustificare ritardi e assenze con tempestività.</p> <p>In caso di uscite anticipate attenersi al regolamento.</p> <p>Partecipare agli incontri scuola-famiglia: assemblee di sezione, colloqui individuali e altre iniziative proposte dalla scuola.</p>
<p>Interventi educativi</p> <p>Comunicare costantemente con le famiglie.</p> <p>Far rispettare le norme di comportamento.</p>		<p>Interventi educativi</p> <p>Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, utilizzando opportunamente anche il sito web dell'Istituto.</p>

Scuola primaria e secondaria⁵¹

La scuola si impegna a	L' alunno si impegna a	La famiglia si impegna a
<p>Offerta formativa</p> <p>Fornire informazioni sul tempo-scuola e sull'Offerta formativa all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Garantire un Piano formativo basato su iniziative volte a promuovere il successo formativo e il benessere dello studente.</p> <p>Fornire i principali documenti della scuola (Piano dell'offerta formativa, regolamento...)</p>	<p>Offerta formativa</p> <p>Condividere con gli insegnanti e la famiglia il Piano formativo, frequentare con assiduità e puntualità e partecipare alle attività proposte dalla scuola.</p> <p>Conoscere la scuola e i principi che animano la vita scolastica.</p>	<p>Offerta formativa</p> <p>Conoscere la scuola e i principi che regolano la vita scolastica.</p> <p>Effettuare una scelta consapevole di tempo-scuola, in quanto tale scelta comporta l'obbligatorietà della frequenza.</p> <p>Aiutare il ragazzo/a conoscere la scuola, puntando sugli aspetti formativi e sui valori che questa trasmette.</p>
<p>Apprendimento</p> <p>Offrire un ambiente sano e sereno, ricco di stimoli mirati all'apprendimento.</p> <p>Creare un ambiente motivante e fornire gli strumenti e le metodologie per una corretta e completa acquisizione dei contenuti per il raggiungimento dei traguardi previsti dal ciclo di studi.</p> <p>Fornire indicazioni su strumenti e materiali necessari.</p>	<p>Apprendimento</p> <p>Assolvere gli impegni affidati nei tempi e secondo le modalità richieste.</p> <p>In caso di assenze, informarsi sulle attività svolte e concordare con i docenti modalità di recupero.</p> <p>Utilizzare adeguatamente i materiali e gli strumenti scolastici.</p>	<p>Apprendimento</p> <p>Dialogare con i ragazzi per conoscere le esperienze che essi vivono nella scuola.</p> <p>Controllare e collaborare affinché i ragazzi/e svolgano al meglio il lavoro loro assegnato.</p> <p>Controllare e collaborare affinché i ragazzi/e siano puntuali nel predisporre i materiali scolastici.</p>
<p>Relazionalità</p> <p>Porre l'allievo/a in condizione di inserirsi positivamente nella scuola.</p> <p>Formare gli allievi alla capacità di conoscersi attraverso l'utilizzo di percorsi guidati.</p> <p>Aiutarli ad acquisire una migliore capacità di rapportarsi con i compagni e con gli adulti.</p>	<p>Relazionalità</p> <p>Ascoltare e rispettare compagni ed adulti.</p> <p>Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico, le strutture, gli arredi, i sussidi didattici.</p>	<p>Relazionalità</p> <p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.</p> <p>Riflettere con il proprio figlio/a sui comportamenti adeguati verso se stessi e gli altri.</p>

4. Rapporti scuola-famiglia

Scuola dell'infanzia

Dopo l'iniziale assemblea, dedicata a coloro che entrano per la prima volta nella scuola dell'infanzia, gli insegnanti incontrano tutti i genitori per discutere il progetto educativo della scuola e quello didattico di sezione.

⁵¹Vedi D.M. n.5843/a3 del 16/10/2006 linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità, DPR n.249 del 24/06/1998 regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, il D.M. n.16 del 05/07/2007 linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo, il D.M. n.30 del 15/03/2007 linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

A tutti i genitori è proposto il colloquio individuale nei mesi di dicembre, febbraio, aprile e maggio. Durante l'incontro ai genitori vengono richieste le informazioni utili sulla storia del bambino e vengono comunicati dai docenti i progressi riguardanti lo sviluppo dell'identità, la conquista dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e di cittadinanza attiva.

Gli insegnanti si rendono inoltre disponibili a colloqui individuali, richiesti dai genitori o da loro stesse, per chiarire situazioni problematiche o impreviste.

Inoltre durante l'anno scolastico vengono proposte 2 assemblee con i genitori.

Secondo il piano attività annualmente approvato si riunisce il consiglio d'intersezione che ha il compito di promuovere l'extra scuola mantenendo corretti e attivi i rapporti tra genitori, scuola e territorio; inoltre, si occupa di organizzare nella scuola e/o paese, con la collaborazione di tutti, momenti di festa e d'incontro.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

I genitori partecipano alla vita della scuola a cominciare dall'assemblea di presentazione dell'offerta formativa, cui segue l'iscrizione. La collaborazione si basa su una continua interrelazione che utilizza momenti strutturati e strumenti di comunicazione.

I momenti strutturati sono:

- assemblea di classe e informazione iniziale sui Regolamenti e sulle norme di sicurezza
- consigli di classe/interclasse/intersezione
- colloqui generali docenti/famiglie
- colloqui generali docenti/famiglie sui documenti di valutazione quadrimestrale
- colloqui di orientamento
- presentazione offerta formativa in vista delle iscrizioni (open day per i tre ordini di scuola)

A partire dall'anno scolastico 2015-16 è in funzione a pieno regime il registro elettronico che permette alle famiglie degli alunni delle scuole secondarie, attraverso credenziali personalizzate fornite dall'Ufficio di segreteria, di seguire il percorso scolastico dei propri figli (assenze, voti, attività, schede di valutazione, note disciplinari).

Questa modalità più efficace e funzionale non elimina la necessità del colloquio personale tra docenti e famiglie, sempre più importante per mantenere l'alleanza educativa a vantaggio dell'alunno.

Il diario personale dell'alunno rimane soprattutto alla scuola primaria uno strumento importante di interazione tra docenti e famiglie.

5. Organizzazione oraria

Scuola dell'infanzia

La nostra scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì a venerdì dalle 7:45 alle 16:00.

Orario giornaliero

7:45-8:00	Ingressopre-scuola
8:00-8:30	pre-scuola
8:30-9:00	ingresso
9:00-9:15	accoglienza
9:15-10:00	primo intervallo a turni e consumo frutta
10:00-11:45	attività didattiche
11:45-12:30	pausa pranzo
12:30-13:00	gioco libero
13:00-14:45	attività didattiche
14:45-15:45	riordino e merenda e uscita bambini scuolabus
15:45-16:00	uscita

Scuola primaria

La nostra scuola primaria è aperta dal lunedì a venerdì dalle 8:30 alle 16:30.

Orario giornaliero

8:30-10:20	attività didattiche
10:20-10:40	intervallo breve
10:40-12:30	attività didattiche
12:30-14:30	intervallo mensa
14:30-16:30	attività didattiche

Scuola secondaria

Orario settimanale⁵²:

Turbigo

- dalle ore 8:00 alle ore 16:40 nei giorni di lunedì e mercoledì
- dalle ore 8:00 alle ore 13:50 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì

Sono previsti:

- un intervallo breve di 5 minuti dalle 9:55 alle 10:00
- un intervallo lungo di 10 minuti dalle 11:50 alle 12:00
- la mensa dalle 13:50 alle 14:50, per gli alunni che frequentano il tempo prolungato

Robecchetto

- dalle ore 8:00 alle ore 16:45 nei giorni di lunedì e mercoledì
- dalle ore 8:00 alle ore 13:50 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì

Sono previsti:

- un intervallo breve di 5 minuti dalle 9:55 alle 10:00
- un intervallo lungo di 10 minuti dalle 11:50 alle 12:00
- la mensa dalle 13:50 alle 14:50, per gli alunni che frequentano il tempo prolungato

⁵²La durata della lezione è di 55' in seguito a delibera n.47 del Consiglio di Istituto del 28 novembre 2007 che prevedeva di effettuare un sondaggio in seguito alla presentazione di due tempi scuola (su 5 giorni con l'attuale struttura oppure su 6 giorni con le lezioni di 60') e adottare il tempo scuola che avesse ottenuto la maggioranza. Nella seduta successiva del Consiglio (18 dicembre 2007) sono stati comunicati gli esiti: la scuola secondaria di Turbigo ha optato per il tempo su 5 giorni entrato in vigore dall'a.s. 2008/2009, mentre quella di Robecchetto ha mantenuto il tempo articolato su 6 giorni. Successivamente con delibera n. 9. del 12 marzo 2013 è stato deliberato anche per la secondaria di Robecchetto l'orario su 5 giorni che è entrato in vigore dall'anno scolastico 2013/2014. La durata del tempo dell'ultima lezione pomeridiana è diversa nelle due scuole per evitare a Robecchetto l'uscita contemporanea con gli alunni della vicina Scuola Primaria.

6. Calendario scolastico 2018-2019

Avvio e termine anno scolastico			
Giorno	data	scuola interessata	evento
mercoledì	05/09/2018	Scuola infanzia	inizio attività didattica
mercoledì	12/09/2018	Scuole primarie e secondarie	inizio attività didattica
da lunedì a giovedì	Dal 03/06/2019 al 06/06/2019	Scuole secondarie	Orario solo 8.00-13.50
venerdì	07/06/2019	Scuole primarie	termine attività didattica ore 12:30
venerdì	07/06/2019	Scuole secondarie	termine attività didattica ore 12.55
da lunedì a venerdì	24/06/2019 28/06/2019	Scuola infanzia	attività fino alle 13:30
venerdì	28/06/2019	Scuola infanzia	termine attività didattiche

Sospensione dalle lezioni			
Giorno	data	scuola interessata	evento
Lunedì	17/09/2018	Scuole Turbigo	Festa patronale - Delibera CDI
Giovedì e venerdì	da 01/11/2018 a 02/11/2018	Tutte le scuole	Festa di Tutti i Santi e ponte (delibera CDI)
da sabato a domenica	da 22/12/2018 a 06/01/2019	Tutte le scuole	Vacanze natalizie
Venerdì	08/03/2019	Tutte le scuole	Carnevale ambrosiano
da giovedì a venerdì	da 18/04/2019 a 26/04/2019	Tutte le scuole	Vacanze pasquali, Anniversario della Liberazione e ponte 2 giorni per delibera CDI
Mercoledì	1/5/2019	Tutte le scuole	Festa del lavoro
Lunedì	27/05/2019	Scuole Robecchetto	Festa patronale - Delibera CDI

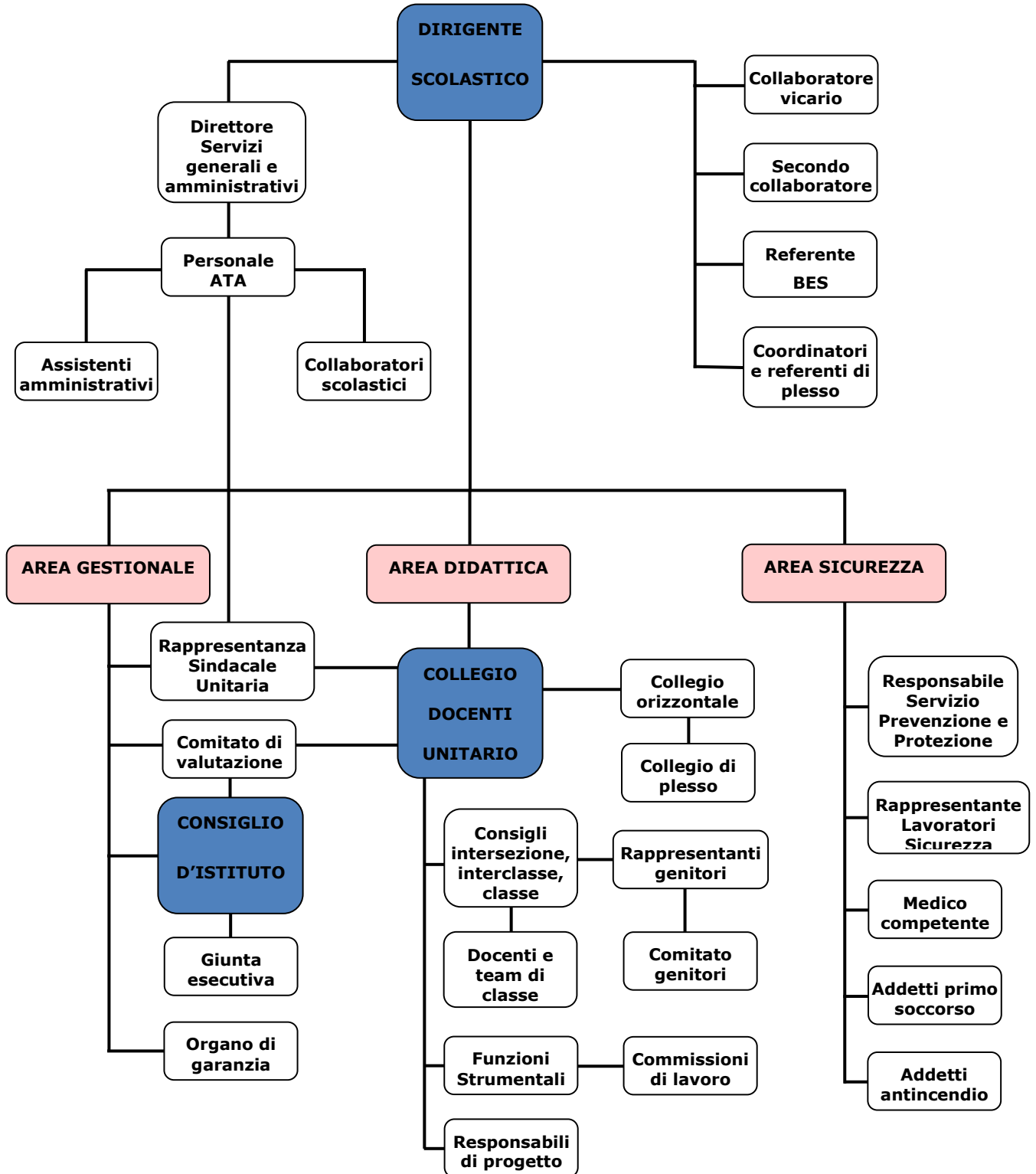
Giorni di lezioni con rientro al sabato per le scuole secondarie di Robecchetto e di Turbigo:

- sabato 22/09/2018 "Giornata dello sport"
- sabato 15/12/2018 Open day
- sabato 18/05/2019 "Giochi d'istituto"

Gli esami di stato conclusivi del primo ciclo si svolgeranno nel periodo compreso tra lunedì 10 giugno e venerdì 28 giugno 2019.

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

1. Organigramma d'Istituto



2. Organizzazione degli uffici

Gli uffici del Dirigente Scolastico (DS) e della segreteria sono situati presso la sede della scuola secondaria di Turbigo.

L'ufficio di segreteria svolge compiti amministrativi e gestionali. È composto dal Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e dai suoi assistenti amministrativi, ognuno dei quali si occupa di settori specifici ed è referente per le varie pratiche d'ufficio.

Il personale è presente, di norma, nei giorni di scuola dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 17:00.

Il personale d'ufficio riceve il pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:30.

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche gli uffici restano chiusi il sabato e i giorni prefestivi.

Il Dirigente Scolastico riceve, previo appuntamento telefonico o per email, il lunedì e il giovedì dalle ore 14:00 alle ore 15:30, il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

3. Funzionigramma d'Istituto

Collaboratori del Dirigente scolastico

Funzione	Compiti
Primo collaboratore del DS con funzione vicaria Daniela Assunta Leone	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituisce il DS in tutti i casi di assenza dal normale servizio in Istituto • Affianca il DS nella gestione del CDU e verbalizza le sedute • In accordo col DS e DSGA cura la pubblicazione sul sito di convocazioni collegiali e avvisi per l'utenza delle Scuole Infanzia e secondarie • Assicura la rappresentanza dell'Istituzione Scolastica, su delega del DS, in incontri Istituzionali con Enti e associazioni del territorio (Turbigo) • Coordina la gestione del registro elettronico con riferimento alla Scuola secondaria in collaborazione con l'Ufficio personale e l'Ufficio alunni • Elabora la proposta di calendario per gli Esami di Stato in accordo col DS • Collabora con il DS a livello organizzativo per le attività di volta in volta delegate • Fa parte dello Staff e del Nucleo di valutazione d'Istituto • Revisiona e cura pubblicazione di moduli e modelli di documenti e in accordo col DS

Funzione	Compiti
Secondo collaboratore del DS Elisa Lorena Simula	<ul style="list-style-type: none"> • In accordo col DS e DSGA cura la pubblicazione sul sito di convocazioni collegiali e avvisi per l'utenza relativi alle scuole primarie • Assicura la rappresentanza dell'Istituzione Scolastica, su delega del DS, in incontri Istituzionali con enti e associazioni del territorio (Robecchetto) • Coordina la gestione del registro elettronico con riferimento alla scuola primaria in collaborazione con Ufficio • Coordina le attività documentali relative alla somministrazione delle prove INVALSI (referente INVALSI per l'Istituto) anche per la secondaria • Collabora con il DS a livello organizzativo nelle materie individuate dallo stesso e per le attività di volta in volta delegate • Fa parte dello Staff e del Nucleo di valutazione d'Istituto

Funzione	Compiti
Referente BES per l'istituto Marisa Bottini	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie la documentazione relativa agli alunni diversamente abili e comunica con l'Ufficio Scolastico per aggiornamento dati • Raccoglie la documentazione relativa ad alunni con DSA • Coordina le procedure per l'assegnazione di insegnanti di sostegno e assistenze educative in collaborazione col Ds • In accordo col DS e DSGA cura la pubblicazione sul sito di convocazioni

Verifica e valutazione

Compiti per entrambi i collaboratori

- entro il mese di febbraio redige e consegna al DS un rapporto informativo sulle attività svolte nel periodo settembre - gennaio
- entro il mese di giugno redige e consegna al DS la relazione finale sulle attività svolte nel corso dell'a.s.

Nella relazione tratta, per ciascun compito, i seguenti punti:

- natura del compito e difficoltà incontrate
- collaborazione riscontrata
- risultati conseguiti
- considerazioni personali sulla funzione svolta

Funzioni strumentali (FS) al POF

Il CDU per l'anno 2018-19 ha ritenuto di attivare al suo interno 5 aree per le FS, una in più rispetto agli ultimi anni.

Obiettivi generali e comuni per ogni FS

- assumere piena responsabilità del processo e dell'attuazione degli obiettivi concordati
- garantire il coordinamento di commissioni/gruppi di lavoro relativi alla funzione
- riferire al DS oralmente (incontri specifici, staff) e per iscritto (rapporti e relazioni) sul lavoro svolto
- collaborare con tutte le componenti coinvolte per il positivo svolgimento e la produttiva riuscita dell'esperienza

Funzione e incaricato	Compiti
AREA 1: Gestione POF annuale, PTOF e Autovalutazione d'Istituto (RAV) Imperiale Silvia	Lavora per rendere il POF aggiornato e fruibile per tutte le componenti: <ul style="list-style-type: none"> • raccoglie i documenti in forma di file relativi al documento triennale (PTOF) e alla parte mobile aggiornabile annualmente, organizza l'impianto del documento e ne dispone la presentazione al CDU • collabora con il DS nella revisione del documento in base alla delibera collegiale per la presentazione al Consiglio di Istituto • riceve e ordina i webform dei progetti presentati periodicamente • fa parte del Nucleo di valutazione d'Istituto • affianca il DS nell'aggiornamento del rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV)
AREA 2: Inclusione e Bisogni Educativi Speciali Furci Giovanni - alunni con DSA e altri disturbi Storni Luisa - alunni con svantaggio socio-culturale Concari Giovanna - integrazione alunni stranieri	Collabora con il referente BES e con il DS per le procedure e le iniziative relative all'inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • fa parte del GLI d'Istituto e presiede i GLI operativi • supervisiona le procedure relative alla compilazione di PEI e PDP • promuove buone pratiche volte a garantire il successo formativo degli alunni con BES • cura l'inserimento degli stranieri nelle classi in base al protocollo in uso
Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri (ADHD, DOP, disprassia etc...) Furci Giovanni	Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere: <ul style="list-style-type: none"> • azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la vigente normativa • coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato • azioni di supporto didattico - metodologico a docenti e famiglie • operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti

<p>Svantaggio socio-culturale Storni Luisa</p>	<p>Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento delle attività previste per gli alunni con svantaggio socio-culturale • coordinamento per la stesura del Piano annuale per l'Inclusione e predisposizione della modulistica • azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto • diffusione di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche inclusive • operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti
<p>Integrazione alunni stranieri Concari Giovanna</p>	<p>Cura l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove i progetti di insegnamento di Italiano L2 per gli alunni • Promuove progetti di formazione interculturale per i docenti
<p>AREA 3: Digitalizzazione e nuove tecnologie Berra Anna Gloria</p>	<p>Promuove l'uso delle TIC nell'istituto e l'attuazione del Piano nazionale della scuola digitale (PNSD).</p>
<p>Comunicazione attraverso le nuove tecnologie Berra Anna Gloria</p>	<p>Lavora per rendere più efficace e aggiornata la comunicazione interna ed esterna dell'Istituto attraverso le nuove tecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come webmaster cura il funzionamento, l'aggiornamento continuo e l'implementazione del CMS per il sito dell'Istituto in stretta collaborazione con DS e DSGA • cura l'uniformità dei documenti pubblicati online secondo la normativa sull'accessibilità • revisiona la modulistica in uso trasferendola in webform su indicazione del DS e DSGA • trasferisce le competenze necessarie per la gestione del sito al personale docente e ATA in accordo con DS • coordina i gruppi di web editing dei plessi
<p>Animatore digitale (AD) Berra Anna Gloria</p>	<p>Lavora insieme al DS e ai referenti per la dotazione informatica dei plessi per</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere indicazioni utili a manutenzione ordinaria e straordinaria e rinnovamento delle dotazioni informatiche e tecnologiche nei plessi • individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto • In coordinamento con gli AD del territorio • diffonde politiche legate all'innovazione didattica: • favorisce la formazione del personale sui processi di digitalizzazione dell'Istituto • armonizza azioni di formazione, accompagnamento e sostegno nell'ambito del PNSD • favorisce la partecipazione e il protagonismo degli studenti sui temi del PNSD

<p>AREA 4: Orientamento in uscita Mira Giorgio</p>	<p>Lavora per rendere unitario e adeguato ai bisogni il percorso di orientamento per le classi quinte della Scuola primaria e per le Scuole secondarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> organizza e coordina le proposte di orientamento per studenti e genitori delle due scuole primarie in ordine alla scelta del tempo scuola organizza e coordina le proposte e i progetti di orientamento in uscita per studenti e genitori delle due scuole secondarie
<p>AREA 5: grado Formazione docenti Cormanni Sara</p>	<p>Favorisce e registra l'accesso dei docenti ai percorsi formativi mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> diffusione di informazioni sui corsi coerenti con le priorità stabilite per l'Istituto informazioni su come certificare i corsi frequentati accoglie le richieste provenienti da docenti e alunni di Istituti superiori per stage di alternanza scuola-lavoro e ne valuta la fattibilità

Verifica e valutazione

Compiti per tutte le funzioni

- convoca in accordo con DS incontri periodici con commissioni e gruppi di lavoro
- entro il mese di febbraio redige e consegna al DS un rapporto informativo sulle attività svolte nel periodo settembre -gennaio
- entro il mese di giugno redige e consegna al DS la relazione finale sulle attività svolte nel corso dell'a.s. e le presenta all'ultimo CDU

Nella relazione tratta, per ciascun compito, i seguenti punti:

- natura del compito e difficoltà incontrate
- collaborazione riscontrata
- risultati conseguiti
- considerazioni personali sulla funzione svolta

Gruppi e incarichi istituzionali

I gruppi formati per esigenze istituzionali di vario tipo collaborano con il DS e con gli OOC per garantire e migliorare il servizio scolastico e la progettualità.

Commissione	Membri	Compiti
Staff del Dirigente	Primo collaboratore con funzione vicaria (Leone), secondo collaboratore (Simula), referente BES (Bottini), coordinatori di plesso. In forma allargata comprende anche le Funzioni Strumentali. Può essere convocato per ordini di scuola o per scuole appartenenti allo stesso comune	È convocato in alcuni momenti dell'anno per affrontare problematiche organizzative.
Nucleo di Autovalutazione d'Istituto (NAV)	Coordinatore: Silanos Maria (DS) Membri: Bottini, Imperiale, Leone, Mastrolorenzo, Mira, Simula.	Cura il monitoraggio dei risultati dell'apprendimento degli alunni (INVALSI, Prove Comuni) e della realizzazione del Piano di Miglioramento, aggiorna il RAV.
Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	Bottini (Referente BES), Concari, Storni, Furci (FS) e relativa commissione, docenti di sostegno, educatori, psicologa e pedagoga, presidenti di intersezione- interclasse, coordinatori di classe	Si riunisce in seduta plenaria e in sedute operative per ordini di scuola per la verifica del Piano annuale per l'Inclusione
Comitato di valutazione	Presidente: Silanos Maria (DS) Membro esterno: DS Fasani Giuliano Docenti: Aggio, Parisi, uno da eleggere in CI Genitori: uno da eleggere in CI	Esercita le competenze stabilite dalla L.107 del 2015, art.11.
Team digitale 2016-2019	Berra A. Gloria, Simula E. Lorena, Martarelli Giulia, Picchiò L. Sabrina	Promuove il PNSD nell'Istituto
Gruppo coordinamento PON	DS, DSGA, coordinatori progetti incaricati tramite bandi (Leone, Rizzotto, Simula)	Cura la realizzazione dei moduli PON autorizzati per l'a.s. 2018/19
Commissione elettorale	Presidente: Tarfano Stefania, Mira Giorgio	Cura lo svolgimento delle operazioni elettorali
RSU	Mazzucco Simona, Parisi Maria Domenica (docenti), Siano Gaetano (ATA)	Rappresenta le esigenze dei lavoratori, li tutela, controlla l'applicazione del contratto nazionale, contrae con il Ds la ripartizione del Fondo di Istituto

Commissioni d'Istituto

Le commissioni annualmente collaborano con le FS per le rispettive aree di lavoro, contribuendo all'innovazione didattica e al potenziamento dell'OF.

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Commissione	Membri	Compiti
Commissione POF e curriculum verticale	Silanos Maria (DS), Imperiale Silvia (FS), Galgano Eugenia, Pellizzari Erika, Simula E. Lorena, Testa Paola	Completa revisione e pubblicazione del curriculum verticale, cura la revisione del PTOF (aggiornamento annuale e triennale)
Inclusione	Coordinatori: Concari, Furci, Storni (FS) Scuola Infanzia: Torniero Giulia Primarie: Manna Natascia, Picco Laura Secondarie: Ronzio Luisa, Carluccio Lucia	Collabora con le FS e con il GLI per la realizzazione di progetti e iniziative di formazione sul tema dell'inclusione
Salute e benessere	Cormanni Sara (referente rete Scuole che promuovono salute), Leone Daniela Assunta (referente per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo e LSSP) Primarie: Lombardo Francesca, Vetro Giusy	Promuove progetti di prevenzione e benessere a scuola, cura le iniziative della rete "Scuole che promuovono salute" a cui appartiene l'Istituto
Gruppo Web	Coordinatore: Berra A. Gloria (FS) Scuola Infanzia: Imperiale Silvia Primarie: Castoldi Micaela, Manna Natascia, Romagnini Gessica, Scalise Elisa, Simula E. Lorena Secondarie: Ferrari Morena, Mastrolorenzo Giuseppe, Molteni Roberta, Tarfano Stefania.	Cura l'aggiornamento delle pagine del sito dedicate ai plessi
Commissione digitale	Scuola Infanzia: Imperiale Silvia Primarie: Castoldi Micaela, Manna Natascia, Scalise Elisa, Simula E. Lorena Secondarie: Aggio Maria Rosa, Molteni Roberta, Mastrolorenzo Giuseppe	Collabora con l'AD e il Team digitale per la realizzazione del PNSD
Atelier creativo (SPR-SSR)	Aggio Maria Rosa (Coordinatore), Perego Francesco di Wemake (progettista), gruppo di lavoro composto da docenti (Berra, Scalise, Simula Elisa) e soggetti partner	Segue i lavori per l'allestimento dell'atelier, progetta azioni didattiche
Biblioteca innovativa (SPT)	Coordinatore e Progettista da individuare mediante bando, gruppo di lavoro di docenti e soggetti partner	Segue i lavori per l'allestimento della biblioteca, progetta azioni didattiche
Iniziative musicali	Carriero Alessandro, Ielo Paolo, Testa Paola	Promuove e coordina iniziative musicali nelle Scuole secondarie
Orientamento in uscita	Coordinatore: Mira Giorgio (FS) Primarie: Martarelli Giulia, Meazza Mariangela (presidenti interclasse)	Fornisce agli alunni e alle famiglie informazioni sulla futura realtà scolastica nell'ambito di appositi

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

	Secondarie: Gatto Vincenza, Bonofiglio Cesare	progetti, monitora risultati ex studenti alle scuole superiori
Orientamento in entrata Scuole primarie	SPT: Barozza, Bottini, Crivelli, Garavaglia, Morabito SPR: Castoldi, Furci, Dessì, Manna, Scalise	Supporta l'organizzazione degli Open Day deliberati dal Collegio
Formazione sezioni SIT	Silanos Maria (DS), Coordinatore plesso (Rizzotto) con collaborazione della dott.ssa Pisoni Laura (psicologa)	Forma le sezioni in base a criteri stabiliti dal Cdl in conformità al PTOF
Formazione classi prime primarie	Silanos Maria (DS), Presidenti interclasse prime primarie (Furci, Picco E.R.), coordinatore di plesso SIT (Rizzotto), psicologa/pedagogista	Forma le classi in base a criteri stabiliti dal Cdl
Formazione classi prime secondarie	Silanos Maria (DS), Coordinatori di plesso (Aggio M. Rosa, Mazzaglia Concetta), presidenti interclasse quinte (Martarelli, Meazza), psicologa/pedagogista	Forma le sezioni e le classi in base ai criteri stabiliti dal Cdl
Scambio culturale con l'ICS di Sarnano (Macerata)	Classi 5B-5D SPT: Avite Classi Terze SST: Storni	Collabora con la DS e l'ICS marchigiano per realizzazione della seconda fase dello scambio culturale

Il dirigente delega annualmente per ogni plesso figure di riferimento con le mansioni sotto specificate:

Figura	Mansioni
Coordinatore plesso	<ul style="list-style-type: none"> • è informato dai colleghi e informa il DS delle esigenze del plesso nell'ambito dell'organizzazione interna • cura la comunicazione tra segreteria, DS e plesso • sostituisce il DS in casi di necessità negli incontri con i genitori
Referente per le sostituzioni dei colleghi assenti	<ul style="list-style-type: none"> • registra cambi di turno all'interno della stessa giornata per accordi reciproci tra docenti (NB: i cambi turno nella stessa giornata non necessitano di autorizzazione del DS, ma devono essere comunicati) • organizza le sostituzioni tra i docenti del plesso in caso di necessità per assenze impreviste o già autorizzate dal DS (malattie, permessi brevi, permessi giornalieri, ferie) • registra il numero di ore da recuperare con supplenze per permessi concessi dal DS per quanto riguarda le ore di servizio (ore di lezione e mensa e per la primaria anche programmazione del lunedì)
Referente per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • contribuisce alla revisione del piano di emergenza in accordo con Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), se necessario, e ne cura la diffusione tra i colleghi del plesso • segnala i nomi dei componenti della squadra di emergenza del plesso • organizza e verbalizza le prove di evacuazione • raccoglie e comunica a DS e ufficio finanziario segnalazioni di guasti urgenti • collabora con il DS per la revisione annuale del piano di sorveglianza

Coordinatori di classe scuole secondarie

Il dirigente delega annualmente per ogni classe un docente di riferimento le figure di riferimento con le mansioni sotto specificate:

- coordinare la stesura dei documenti didattici della classe e li trasmette al collaboratore vicario nei tempi e modi stabiliti
- tenersi informato sul profitto e il comportamento della classe tramite la consultazione del registro elettronico e frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

- controllare regolarmente le assenze degli studenti attraverso il registro elettronico ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza
- rappresentare il punto di riferimento per il DS circa gli aspetti che riguardano i docenti del consiglio
- informare il DS sull'andamento della classe in relazione a progetti, iniziative, uscite didattiche, eventuali problemi
- mantenere, in collaborazione con gli altri docenti del consiglio, il contatto con i rappresentanti dei genitori e con i genitori di alunni con BES, concordando sempre con il DS eventuali colloqui oltre a quelli programmati, quando necessari
- proporsi come punto di riferimento per gli studenti qualora abbiano l'esigenza di manifestare una necessità, garantendo un rapporto di fiducia e riservatezza e valutando i casi in cui è necessario un intervento del DS
- presiedere le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il DS, controllando e controfirmando il verbale redatto dal segretario
- preparare le sedute di scrutinio fornendo anticipatamente al DS il tabellone con le proposte di voto, formula la proposta del voto di comportamento, verbalizza le sedute di scrutinio
- partecipare ai GLI unitari a inizio e a fine anno

Presidenti dei Consigli di Interclasse alla primaria

I Presidenti dei Consigli di Interclasse nelle scuole primarie dell'Istituto hanno i seguenti compiti:

- presiedere le riunioni del Consiglio e le assemblee con i genitori in sostituzione del Dirigente scolastico
- partecipare al Gruppo di lavoro per l'inclusione
- supportare il Dirigente nel coordinare i rapporti con genitori e alunni
- rappresentare istanze e proposte emerse nell'organo presieduto al Dirigente e agli altri organi collegiali
- collaborare con i coordinatori di plesso in merito a comunicazione e organizzazione interna.

Organizzazione nei plessi

Scuola dell'infanzia

Incarico	Nominativo
Coordinatore plesso	Rizzotto Elisa
Coordinatore sicurezza	Vignati Elena
Referente sostituzioni	Chiaro Anna
Referente orario	Imperiale Silvia
Presidente Intersezione	Concari Giovanna
Segretaria Intersezione	Vignati Elena
Referente Progetti	Bonomelli Raffaella

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Referente visite di istruzione	Bonomelli Raffaella
Referente dotazione informatica e aggiornamento sito	Imperiale Silvia
Referente sussidi	Concari Giovanna
Referente mensa per il Comune	Torniero Giulia

Scuola primaria di Turbigo

Incarico	Nominativo
Coordinatori plesso	Crivelli Sara, Garavaglia Marilena
Coordinatore sicurezza	Romagnini Gessica
Referente sostituzioni	Bottini Marisa
Referenti orario	Mazzucco Simona, Morabito Caterina
Referente progetti	Fontana Chiara
Referenti visite di istruzione	Docenti proponenti
Referente dotazione informatica	Parisi Maria Domenica
Referente aggiornamento sito	Romagnini Gessica
Referenti sussidi	Garavaglia Lorena, Lobia Daniela, Mereghetti Ester
Referenti biblioteca di plesso	Docenti per il potenziamento
Referente mensa per il Comune	Meazza Maria Angela

Presidenti delegati di interclasse e segretari

Team	Presidente	Segretario
Prime	Picco Elena Rita	Marcoli Antonella
Seconde	Dal Lago Patrizia	Cipolla Salvatrice
Terze	Rossi Rosella	Macaluso Maria
Quarte	Mazzucco Simona	Mereghetti Ester
Quinte	Meazza Maria Angela	Cantacessi Grazia

Scuola secondaria di Turbigo

Incarico	Nominativo
Coordinatore plesso	Mazzaglia Maria Concetta
Coordinatore sicurezza	Aggio Maria Rosa
Referente sostituzioni	Mazzaglia Maria Concetta
Referenti orario	Molteni Roberta, Ranzini Gianangelo
Referente progetti	Mazzaglia Maria Concetta

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Referente visite di istruzione	Storni Luisa
Referente sussidi	Magni Marinella
Referente laboratorio di scienze	Molteni Roberta
Referente dotazione informatica	Geraci Benedetto

Coordinatori di classe e segretari

Classe	Coordinatore	Segretario
1 ^a A	Carriero Alessandro	Danile Andrea
2 ^a A	Magni Marinella	Bonza Sergio
3 ^a A	Picchiò Laura Sabrina	Galgano Eugenia
1 ^a B	Ranzini Gianangelo	Borsani Tiziana
2 ^a B	Leone Daniela	Mazzaglia Maria Concetta
3 ^a B	Gatto Vincenza	Romeo Antonio
1 ^a C	Lannino Silvia	Pastori Elisabetta
2 ^a C	Molteni Roberta	Pelucchi Greta
3 ^a C	Storni Luisa	Caffettano Elisa
2 ^a D	Renna Marcello	Ronzio Luisa
3 ^a D	Mira Giorgio	Testa Paola

Scuola primaria Robecchetto

Incarico	Nominativo
Coordinatore plesso	Castoldi Micaela
Coordinatore sicurezza	Foti Valerio
Referente sostituzioni	Castoldi Micaela
Referenti orario	Pilosio Rita, Pellizzari Erika
Referente progetti	Scalise Elisa
Referenti visite di istruzione	Docenti proponenti
Referenti dotazione informatica	Berra Anna Gloria, Furci Giovanni, Simula Elisa Lorena
Referenti sussidi	Giotiri Stefania, Pellizzari Erica
Referente mensa	Pilosio Rita

Presidenti delegati di interclasse e segretari

Team	Presidente	Segretario
Prime	Furci Giovanni	Dessi Erica

Istituto Comprensivo 'Don Lorenzo Milani' - Turbigo

Seconde	Grasso Antonella	Pasciucco Domenica
Terze	Pilosio Rita	Pellizzari Erika
Quarte	Giotiri Stefania	Crippa Annarita
Quinte	Martarelli Giulia	Scalise Elisa

Scuola secondaria di Robecchetto

Incarico	Nominativo
Coordinatore plesso	Aggio Maria Rosa
Coordinatore sicurezza	Aggio Maria Rosa
Referenti orario e sostituzioni	Mastrolorenzo Giuseppe, Tarfano Stefania
Referente progetti	Mastrolorenzo Giuseppe
Referente visite di istruzione	Mastrolorenzo Giuseppe
Referente sussidi	Tarfano Stefania
Referenti dotazione informatica	Aggio Maria Rosa, Mastrolorenzo Giuseppe

Coordinatori di classe e segretari

Classe	Coordinatore	Segretario
1 ^a A	Proverbio Riccardo	Caccia Anna Maria
2 ^a A	Carluccio Lucia	Castello Caterina
3 ^a A	Paniz Maria Paola	Ferrari Morena
1 ^a B	Aggio Maria Rosa	Nastasi Salvatore
2 ^a B	Tarfano Stefania	Bonofiglio Cesare
3 ^a B	Mastrolorenzo Giuseppe	Piglioni Maria Cristina

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

a.s 2000- 2001	<p>Nasce l'Istituto Comprensivo di Turbigo dalla fusione di realtà scolastiche preesistenti come risultato di una politica scolastica tesa alla razionalizzazione del servizio e al progressivo miglioramento dell'offerta formativa. È formato da cinque scuole statali, facenti parte di due differenti comuni e frequentate da più di 1100 alunni. Alla guida vi è la prof.ssa Donata Barbaglia</p> <p>Nasce il sito web dell'Istituto</p>
aa.ss. 2002-2007	<p>Il professor Ambrogio Farioli è il Dirigente scolastico dell'Istituto</p>
a.s. 2007-2008	<p>La professoressa Enrica Castiglioni è il Dirigente scolastico dell'Istituto</p>
9 dicembre 2008	<p>È istituito il primo Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze presso la scuola secondaria di Robecchetto</p>
29 maggio 2010	<p>Cerimonia di intitolazione dell'Istituto a don Lorenzo Milani</p>
a.s. 2011- 2012	<p>La scuola dell'infanzia di Turbigo è intitolata a Giovanni Paolo II</p> <p>Il sito dell'istituto ottiene il primo posto al Premio Innovascuola</p> <p>È intitolata alla docente Piera Re l'aula informatica della scuola primaria di Turbigo</p>
a.s. 2014-2015	<p>La professoressa Maria Silanos è il Dirigente scolastico dell'Istituto</p>
17 dicembre 2014	<p>È istituito il primo Consiglio della Scuola presso la scuola secondaria di Turbigo</p> <p>La scuola secondaria di Turbigo è riconosciuta come sede d'esame per la certificazione Key for school</p> <p>Si svolge la manutenzione del plesso della scuola dell'Infanzia con i fondi del progetto governativo Scuolebelle</p>
8 giugno 2015	<p>Concerto "15 anni insieme"</p>
a.s. 2016- 2017	<p>La Scuola secondaria di Robecchetto è in graduatoria per il finanziamento di un atelier creativo nell'ambito del PNSD</p> <p>La Scuola primaria di Turbigo è in graduatoria per il finanziamento di una biblioteca innovativa nell'ambito del PNSD</p>
a.s. 2017-18	<p>L'Istituto è riconosciuto Cambridge Preparation centre</p> <p>È autorizzato il finanziamento con fondi europei PON dei progetti presentati dall'Istituto: Competenze base "La parola ci fa uguali" per la scuola dell'Infanzia, "Skills for life" per le scuole del primo ciclo, Orientamento formativo e ri-orientamento "Il futuro inizia adesso" per le Scuole secondarie di I grado</p> <p>Si svolge la prima fase dello scambio culturale con l'Istituto comprensivo "Giacomo Leopardi" di Sarnano (MC)</p>
a.s. 2018-19	<p>È autorizzato il finanziamento con fondi europei PON del progetto presentato dall'Istituto: Pensiero computazionale e cittadinanza digitale "My smart city" per le scuole del primo ciclo</p>